



# Company srl



## **Analisi dei Bilanci 2021-2023** **Rating creditizio** **Assetti organizzativi art. 2086 c.c.**

Rimini, 30 settembre 2024

A cura di:  
**Rossi & Associati srl**

## SOMMARIO

<b>DISCLAIMER</b>	<b>3</b>
<b>1. PRESENTAZIONE DEL LAVORO</b>	<b>4</b>
1.1 ASPETTI INTRODUTTIVI .....	5
1.2 ASPETTI METODOLOGICI.....	6
1.3 BREVE PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ' .....	7
<b>2. LO SCORE FINANZIARIO</b>	<b>5</b>
2.1 ANALISI DELLA REDDITIVITA' AZIENDALE.....	9
2.2. ANALISI DELLA SOLIDITÀ AZIENDALE .....	10
2.3. ANALISI DELLA SOLVIBILITÀ AZIENDALE.....	11
2.4. Sintesi dei risultati .....	12
<b>3. LO SCORE OPERATIVO</b>	<b>19</b>
3.1 CENNI STORICI SULLA SOCIETÀ.....	20
3.2 PROFILO AZIONARIO.....	21
3.3 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE.....	23
3.4 IL SETTORE.....	24
3.5 ATTIVITÀ E STRATEGIE.....	25
3.6 SINTESI DEI RISULTATI.....	26
<b>4. LO SCORE ANDAMENTALE</b>	<b>50</b>
<b>5. IL RATING</b>	<b>55</b>
5.1 RATING CREDITIZIO BASILEA 3.....	56
5.2 RATING MCC.....	57
5.3 ALTMAN SCORE.....	58
5.4 SINTESI DEI RATING.....	59
<b>6. PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA</b>	<b>60</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>79</b>

## DISCLAIMER

Il presente lavoro è stato redatto per esclusivo uso della XXX e non deve essere diffuso a terzi senza il preventivo consenso scritto di Rossi & Associati srl.

Il lavoro è stato realizzato sulla base dei bilanci contabili e informazioni interne fornite direttamente dalla società xxx. Si precisa che, in assenza di dati o informazioni ricevute, tali informazioni sono state assunte da Rossi & Associati srl senza svolgere alcun controllo in merito alla correttezza, completezza, validità e informazioni ricevute. Le informazioni settoriali sono state fornite da Rossi & Associati srl.

Rossi & Associati srl non si assume alcuna responsabilità, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, sulla correttezza, completezza, validità e informazioni contenute nel presente documento.

## 1. PRESENTAZIONE DEL LAVORO

### 1.1 Aspetti introduttivi

Per effetto dell'accordo interbancario Basilea gli istituti di credito concedono all'impresa, e il relativo costo, dipende dal rating aziendale e dalla capacità della stessa di monitorare costantemente il proprio andamento e di programmare la propria politica finanziaria.

Le nuove procedure impongono alle banche un maggiore controllo e una maggiore attenzione adottata nell'erogazione del credito alle imprese, e un maggior uso di rating delle banche ai rischi assunti, promuovendo l'uso di rating da parte delle banche.

Il rating consente una valutazione dell'affidabilità dell'impresa, basata su dati oggettivi e confrontabili, tendente all'eliminazione di ogni arbitrarietà nell'erogazione del credito.

Tutte le imprese, dunque, saranno associate a una "categoria di rischio", per la stima del relativo rischio di insolvenza.

Ciascuna impresa ritenuta meritevole di ottenere un finanziamento, viene assegnata a una classe di "merito creditizio", cui corrisponde un diverso grado di rischio di insolvenza, e conseguentemente un diverso livello di costo del credito richiesto.

Per non farsi cogliere impreparati e per poter affrontare al meglio il costo e nell'accesso ai finanziamenti, è oltremodo opportuno cominciare a elaborare una concreta politica di pianificazione finanziaria e di monitoraggio del proprio andamento e performance.

Nel processo di gestione dell'impresa, è necessario avere la capacità di **supportare le decisioni** sia strategiche che operative, e di natura economico-finanziaria idonee a fornire informazioni in merito all'opportunità di certe scelte, ad evidenziare l'andamento dei risultati finanziari e la loro compatibilità con gli obiettivi di fondo, a far emergere i punti di forza e di debolezza dell'azienda onde consentire un progressivo consolidamento e un tempo di ritorno dei secondi.

A ciò si aggiungono le nuove procedure interbancarie denominate **Basilea**, per effetto del quale gli istituti di credito concederanno all'impresa, e il relativo costo, dipende dal rating aziendale e dalla capacità della stessa di monitorare costantemente il proprio andamento e di programmare la propria politica finanziaria.

Il primo passo, consiste nel verificare come viene percepita il rating della propria impresa, valutando come la stessa si pone rispetto ai dati "qualitativi" (score operativo e andamentale) e "quantitativi" (dati finanziari) previsti dal nuovo Accordo di Basilea. In tale contesto è opportuno anche un confronto (benchmark) dell'impresa con le medie settoriali e/o con i concorrenti.

Una volta compreso di capire come il rating viene percepita e valutata dalla banca, alla luce delle aree di debolezza emerse dall'analisi, è possibile attivare specifici provvedimenti strategici e operativi idonei a rafforzare l'impresa e migliorare il

rating, anche attraverso l'introduzione di metodologie direzionali di Pianificazione e Controllo, Business plan e pianificazione dei flussi finanziari.

L'analisi svolta con il presente studio, ha lo scopo di fornire una diagnosi e un rating finanziario capace di mettere in evidenza punti di forza e di debolezza dell'impresa, il suo profilo economico, patrimoniale e finanziario, attraverso l'impiego di **metodi e modelli specifici dell'analisi di bilancio**, applicata ai bilanci aziendali storici. Per tale attività si è ricorso alle seguenti tecniche:

- analisi di composizione percentuale applicate al profilo economico e dello Stato patrimoniale;
- analisi per indici;
- analisi per flussi.

Queste metodologie sono perfettamente compatibili tra loro, integrando un tipo di approccio statico con altre di tipo più dinamico.

Nelle pagine seguenti verranno dettagliati i procedimenti e i risultati più significativi più diffusi, e commentati i risultati ottenuti dalla analisi di bilancio **storici e degli ultimi tre esercizi storici**, della società in esame.

## 1.2 Aspetti metodologici

L'Accordo di Basilea e le nuove norme emanate dall'EFRA, hanno creato un'importante opportunità per migliorare la gestione finanziaria dell'impresa. Ad esso, infatti, le imprese che attiveranno correttamente gli strumenti di Pianificazione e Controllo, vedranno ridursi il costo del denaro e l'impegno con una riduzione del costo del denaro e generale miglioramento del rapporto con il sistema bancario.

Tale processo di miglioramento deve essere sostenuto da:

- **Determinazione del Rating Finanziario**, ovvero dello "Score finanziario" (diagnosi "economica" della "solidità" dell'impresa) attraverso l'impiego di più efficaci e moderni strumenti dell'analisi di bilancio applicati ai bilanci aziendali storici, e rilievo dei punti di forza e di debolezza sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario), la determinazione dello "Score operativo" (diagnosi "strategica" dell'impresa attraverso l'analisi del proprio posizionamento competitivo, della struttura organizzativa e del contesto ambientale: settore, mercato, ecc.) e l'analisi dello "Score andamentale" (analisi dei rapporti dell'impresa con i vari istituti di credito e con il sistema creditizio).
- **Implementazione di un Sistema di Controllo Strategico**, ovvero delle azioni individuate per migliorare l'assetto strategico-organizzativo dell'impresa ed il relativo rating, accompagnate dallo sviluppo del Business plan triennale e del Budget economico-patrimoniale di esercizio.

- **Avvio del Controllo Strategico**, attraverso un sistema di monitoraggio dei risultati aziendali, il confronto con gli obiettivi prefissati e i risultati conseguiti, e l'attuazione di eventuali azioni correttive. In tale contesto è molto importante il confronto con i concorrenti più diretti ed il settore.

Il presente lavoro è esclusivamente finalizzato ad indicare il Rating aziendale (suddetto punto a), in particolare attraverso la determinazione del Score integrato con i principali aspetti qualitativi richiesti da

### 1.3 Breve presentazione della società

PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ	
Ragione sociale:	
Forma giuridica:	
Data costituzione:	
Compagine societaria:	
Governance:	
Date rinnovo cariche:	
Maggioranze assemblee:	
Altre caratteristiche statutarie:	
Società collegate/controllate:	
Sedi:	
- Legale	
- Amministrativa	
- Operativa	
- Filiali	
Codice Ateco:	
Prodotti/servizi:	
Territorio operativo:	
Canali distributivi:	
Segmento:	

La società Company s.p.a., opera dal nel settore xxxx, specializzata in

-

-

.....  
.....  
.....



La sede legale ed amministrativa è ubicata xxx

L'attuale fatturato è di circa € xxxxx annui.

#### Governance

Si segnala la mancanza di clausola statutaria che prevede il ricorso al procedimento di conciliazione obbligatoria (artt. 38-40 del D.Lgs. 5/2003) per la composizione delle eventuali controversie.

In merito al diritto di voto del socio, l'art. 23 prevede.....

La società si riserva il diritto di apparire.....

## 2. LO SCORE FINANZIARIO

Ai fini dello "Score finanziario", lo scopo del presente documento è quello di fornire una diagnosi economico-finanziaria capace di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza dell'impresa, sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, attraverso l'uso dei più moderni strumenti dell'analisi di bilancio, applicata ad un campione di dati storici. Per il ricorso alle seguenti tecniche:

- analisi di composizione percentuale applicata all'analisi economica e dello Stato patrimoniale;
- analisi per indici;
- analisi per flussi.

Queste metodologie sono perfettamente compatibili tra loro, integrandosi in un quadro di tipo statico con altre di tipo più dinamico.

Le aree di indagine sono riconducibili a tre categorie principali:

- analisi della *solidità aziendale*, ovvero l'equilibrio del bilancio e l'equilibrio che caratterizza l'assetto patrimoniale in termini di rapporto tra Impieghi (Attività) e Fonti (Passività e Capitale proprio), e il grado di dipendenza finanziaria da fonti esterne;
- analisi della *solvibilità aziendale*, ovvero la situazione corrente e verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra entrate e uscite;
- analisi della *gestione reddituale*, ovvero il rendimento e l'indagine sui fattori che la determinano.

I principali indici di bilancio saranno illustrati nelle tabelle, saranno commentati anche attraverso i grafici e il seguente schema:

- freccia rossa: il valore dell'indice è inferiore;
- freccia gialla: il valore dell'indice è sufficiente;
- freccia verde: il valore dell'indice è positivo.

La direzione della freccia indica il trend del trend negli anni esaminati:

- freccia su: trend positivo;
- freccia giù: trend negativo;
- freccia orizzontale: indice costante.

Nella valutazione di indicatori e dati aggregati di bilancio, non esiste uno standard di valori predefinito per informarsi per comprendere il reale stato di salute dell'azienda. Per questo motivo è opportuno ricorrere all'analisi di natura spaziale e temporale. L'analisi spaziale consiste nel confrontare i valori dell'azienda in esame con quelli dei diretti concorrenti e dei medi del settore in cui opera: in tal modo emergono con

immediatezza punti di forza e di debolezza propri e dei competitor. L'analisi temporale, invece, consiste nell'osservare il trend degli indici aziendali nel tempo, attraverso dati storici e previsionali, in modo da evidenziare la loro evoluzione.

Un importantissimo strumento di analisi è rappresentato dal bilancio finanziario, nel quale si riesce a ricostruire la dinamica dei flussi finanziari, a individuare le caratteristiche della gestione, misurando e individuando le fonti che hanno generato i flussi finanziari e le uscite che le hanno assorbite, consentendo un giudizio sulla gestione dell'azienda, sulla sua capacità all'autofinanziamento e sul grado di autonomia finanziaria, in una prospettiva prospettica.

Nel corso del presente Capitolo, per consentire una lettura più approfondita dei dati che saranno esaminati, si cercherà di fornire delle scale di riferimento, intervalli di norme di squilibrio. Ovviamente si tratterà di riferimenti piuttosto generali, in quanto tutti gli indicatori sono influenzati dai settori di appartenenza, dalle diverse fasi del ciclo economico e dai margini di approssimazione, fare riferimento a delle norme generali, il più possibile, è sicuramente la lettura del risultato ottenuto.

Infine, è importante sottolineare che per pervenire a un giudizio circostanziato e attendibile è necessario fare riferimento, per ciascuno dei tre indicatori, a dati e dati illustrati, all'analisi combinata ed integrata di più indicatori, evitando infatti di affidarsi all'esame di uno solo di essi in quanto ciò può portare a conclusioni sbagliate. A maggior ragione, è appena opportuno ricordare che il giudizio definitivo è il risultato dell'incrocio di più metodologie di analisi, come i bilanci, i flussi finanziari, integrando quelle più tradizionali (ad esempio il Cost-Volume Analysis) con quelle più innovative (ad esempio l'Economic Value Added).

## 2.1 Analisi della redditività aziendale

Questa serie di indagini sono finalizzate a valutare l'attitudine di un'azienda a generare in misura congrua sia il capitale proprio che le fonti esterne di finanziamento.

L'analisi effettuata si riferisce ai bilanci relativi agli esercizi xxxx.

### Conto economico

C.E.	ANNI	2021					
		€	%	€	%	€	%
<b>Ricavi operativi netti</b>		<b>39.928.627</b>	<b>99%</b>		<b>102%</b>	<b>39.050.000</b>	<b>100%</b>
Var. Rim. Prodotti e Semil.		358.643	0,89%	358.643	0,90%	358.643	0,91%
Acquisti Prodotto finito		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Lavori in Economia		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<b>Valore della Produzione</b>		<b>40.287.270</b>	<b>100%</b>			<b>40.287.270</b>	<b>100%</b>
Var. Rim. Merci/Mat. Prime		-677.144	-1,68%	-677.144	-1,68%	-677.144	-1,68%
Acquisti Merci/Mat. Prime		20.933.283	51,98%	20.933.283	51,98%	20.933.283	51,98%
Costi vari per Servizi		10.124.893	25,39%	10.124.893	25,39%	10.124.893	25,39%
Lavorazioni Esterne		2.100.325	5,23%	2.100.325	5,23%	2.100.325	5,23%
<b>Valore Aggiunto</b>		<b>6.451.623</b>	<b>16,29%</b>			<b>6.451.623</b>	<b>16,29%</b>
Costo lavoro		3.095.380	7,75%	3.095.380	7,75%	3.095.380	7,75%
<b>M.O.L.</b>		<b>3.356.243</b>	<b>8,41%</b>			<b>3.356.243</b>	<b>8,41%</b>
Ammortamenti materiali		334.000	0,83%	292.700	0,73%	269.155	0,67%
Ammortamenti immateriali		600.000	1,50%	600.000	1,50%	772.694	1,94%
Accantonamenti		0	0,00%	50.300	0,12%	842.213	2,12%
<b>Risultato Operativo</b>		<b>2.322.243</b>	<b>5,82%</b>			<b>125.292</b>	<b>0,32%</b>
Oneri Finanziari		0	0,00%	1.300.000	3,25%	642.517	1,63%
Proventi Finanziari		0	0,00%	0	0,00%	865.342	2,18%
Gestione Straordinaria		0	0,00%	0	0,00%	-59.793	-0,15%
Gestione non operativa		0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Imposte		1.225.600	3,07%	1.225.600	3,07%	222.799	0,56%
<b>Risultato Netto</b>		<b>1.120.017</b>	<b>2,81%</b>			<b>65.524</b>	<b>0,17%</b>

## 2.1.1 Analisi della redditività complessiva

### Profili teorici

Per prima cosa è bene innanzitutto valutare la redditività complessiva aziendale, esaminando l'utile netto e gli indici ad esso correlati, per individuare la posizione degli ulteriori livelli e sub-livelli di redditività, e così via, per risalire ai fattori

A tale scopo giova cominciare dalla scomposizione del ROE, il quale è il rendimento del capitale proprio; pertanto, tenendo conto della struttura patrimoniale e dei capitali, questo indice dovrebbe tendenzialmente essere influenzato in modo diretto da

### Analisi dei risultati

Nella tabella sottostante il **ROE** viene scomposto nei suoi due principali componenti.

R.O.E.	ROS RO Fatturato	LEVERAGGIO C/O C/O	STR.- FIN. R. Lordo RO	GEST. FISC. RN Ris. Lordo
2021= <b>42,16%</b>	5,81%		0,69	0,69
2022= <b>11,67%</b>	6,86%	0,25	0,44	0,48
2023= <b>1,43%</b>	0,69%	0,70	2,30	0,22

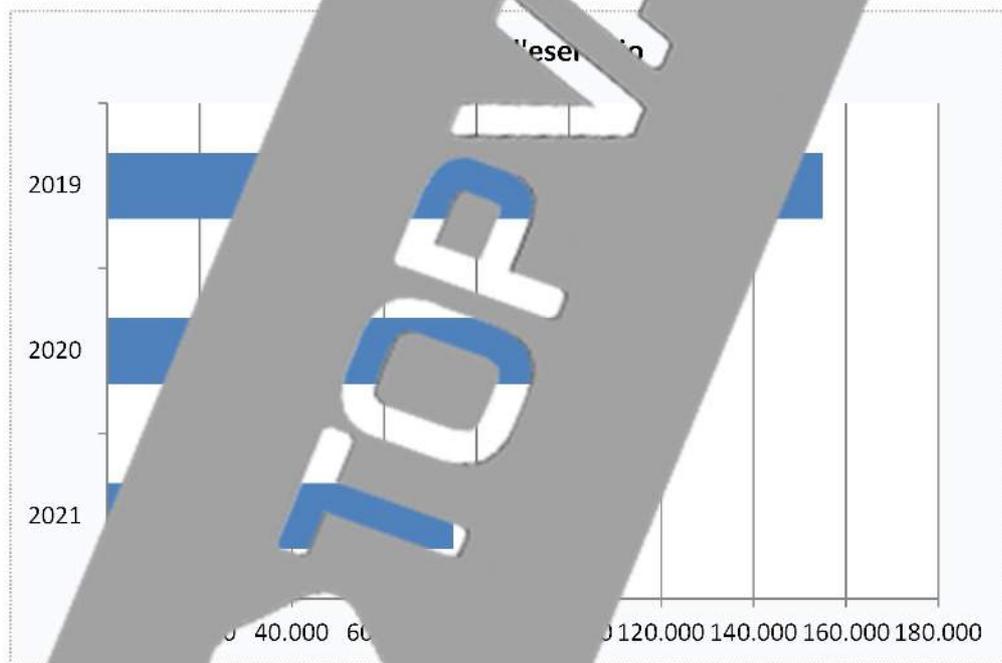
La misura e la variazione del ROE dipendono dalla redditività del capitale investito (ROI), dall'indice di indebitamento e dall'incidenza delle imposte, che non è caratteristica, argomenti che saranno trattati separatamente in seguito.

Dalla scomposizione del ROE emerge...

Anche il **Saggio di redditività netta**, che rappresenta la quotazione l'utile netto con il fatturato, è senz'altro un ottimo indicatore della economicità complessiva aziendale. Maggiore è il suo valore, migliore è la capacità reddituale dell'azienda. Con tutti i margini di approssimazione sopra riferiti (che varranno comunque per tutti i successivi casi), questo indicatore dovrebbe assumere valori fisiologici ricompresi tra il 3% e il 5%. Per aziende di dimensioni medio-grandi e/o operanti in settori produttivi in genere sono già buoni valori del 3%-5%, mentre sono preferibili valori superiori al 5% per aziende medio-piccole e/o operanti nei settori commercio e servizi.

**Indicatori di redditività**

INDICI	ANNI	2021	2020	Media settore
<b>Reddito Netto</b>		€1.127.017	€1.059.000	€
<b>Saggio Redditività netta</b>		2,94%	3,36%	%
Reddito N./Fatturato N.				
<b>ROE</b>		42,16%	40,36%	%
Reddito N./Mezzi Propri				



## 2.1.2 Analisi della redditività operativa

### Profili teorici

Passiamo quindi all'esame del **ROI**, indicatore economico che misura la redditività caratteristica, e dei fattori che ne influenzano l'andamento. Il ROI indica la redditività media delle risorse investite nell'attività operativa, e la capacità di remunerare tutte le proprie fonti di finanziamento, sia proprie che esterne. Il ROI si esprime, pertanto, esprimendo la redditività media del Capitale investito (ROI = Reddito Operativo / Capitale investito) e essendo inversamente proporzionale al costo medio delle fonti di finanziamento esterne (ROI = Reddito Operativo / Capitale investito).

La misura e la variabilità del ROI dipendono da due fattori: il **ROS** (indice di redditività delle vendite = Reddito Operativo / Fatturato) e l'"efficienza di impiego del capitale investito" (Turnover = Fatturato / Capitale investito). Il ROI, in sintesi, può essere anche così espresso:

$$ROI = ROS \times Turnover$$

Tutti questi indici (ROI, ROS e Turnover) vanno interpretati con cautela. Il ROS, infatti, è bene che diminuisca (costo % di vendita più basso), mentre il Turnover, invece, è bene che aumenti (costo % di vendita più basso).

Il **ROS** esprime il grado di efficienza dell'attività operativa (marginale di reddito operativo prodotto (in parole povere, i guadagni) rispetto al fatturato) e la sua crescita può dipendere da una migliore gestione dei costi (un allargamento della forbice prezzi-costi).

Per valutare il livello di efficienza dell'impresa (produttività) è opportuno attuare un esame dei principali indicatori economici: il valore aggiunto, il margine industriale, il margine di contribuzione, ecc., sia in valori assoluti che in percentuale sul fatturato (il valore aggiunto, nel caso di imprese industriali); a ciò andrà aggiunta l'analisi dei valori assoluti e percentuali, delle principali categorie di costi che incidono sull'andamento del costo del venduto, costo del lavoro, spese per servizi (affitti, costi di gestione), ecc.

Esaminando ora, il ROI, si può osservare che in genere tale indice è più basso (valori alti) per le imprese industriali e quelle che per operare debbono dotarsi di ingente capitale (in forma di beni strumentali, scorte, ecc..). Questo indice è in genere più alto per le aziende commerciali e per quelle che operano nei servizi.

## Commento ai risultati

Indicatori di redditività delle attività operative		2021		2020		Variaz. %	
INDICI	ANNI	2021	2020	2021	2020	2021	2020
<b>Reddito Operativo</b>		€2.340.840	€2.092.000				
<b>ROI (return on investment)</b>		8,05%	0,52%				
Reddito Operat./Capit. Invest.							0,00%
<b>ROS (return on sales)</b>		5,81%	0,68%				
Reddito Operat./Valore produz.							0,00%
<b>Turnover Capitale Investito</b>		1,725	1,725				
Valore produz./Capitale Investito							0,00%
<b>ROD (return on debts)</b>		6,50%	0,00%				
Oneri Finanz./Capitale Terzi							0,00%
<b>Incidenza Consumi su Fatturato</b>		0,01%	0,00%				
Incid. Costo lavoro/Fatturato							0,00%
<b>Incid. Costo lavoro/Valore Agg.</b>		5,00%	0,00%				
Fatturato per addetto		€3.000,00	€3.000,00				
<b>Valore Aggiunto per addetto</b>		€67.000,00	€243.000,00				



## 2.1.3 Analisi dell'effetto della gestione extra-caratteristica

### Profili teorici

Una volta esaminato il ROI, cioè il livello di redditività di una gestione operativa, è necessario da studiare il passaggio da Reddito operativo a Reddito netto, cioè come e quanto il reddito operativo viene eroso dalle gestioni extra-caratteristiche (costi di gestione, costi di struttura operativa e imposte). Più che dall'analisi degli indicatori, l'effetto di queste gestioni si risente in immediatezza dalla parte finale degli stessi schemi di bilancio, cioè dalla parte della gestione operativa. Sono comunque utili anche alcuni indicatori.

Il **Saggio di incidenza delle gestioni extra-caratteristiche** (Saggio di incidenza = Reddito netto/Reddito operativo) è un'ottima sintesi dell'analisi in argomento. In questo caso, questo indicatore è pari a 0,45, significa che le gestioni "extra" hanno eroso il 45% del reddito operativo generato dalla gestione operativa.

Per capire l'effetto della gestione finanziaria (gestione economica) sulla redditività, sono utili due specifici indicatori. Il **ROD** (One Debt Ratio), cioè il rapporto tra il debito medio delle Fonti esterne e il ROI, è un indicatore di onerosità. Il ROI deve essere superiore a 1,00. In tale caso si è in presenza di un "effetto leva positivo", cioè un aumento del livello di indebitamento aziendale comporta un aumento del ROI. È di importante individuare il più opportuno grado di indebitamento che consente di massimizzare il ROE mantenendo un ragionevole equilibrio tra un accettabile livello di rischio aziendale.

Anche il **Saggio di incidenza delle gestioni extra-caratteristiche sul fatturato** (Saggio di incidenza = Reddito netto/Produzione) è un indicatore estremamente utile in quanto consente di valutare il grado di equilibrio o disequilibrio della struttura finanziaria di un'impresa. Gli indicatori di cui sopra sono lo specchio del grado di dipendenza nei confronti delle fonti finanziarie esterne. L'indice consente subito di capirne gli effetti sulla redditività. In presenza di un alto livello dei tassi finanziari, tale indice non dovrebbe essere superiore al 100%, mentre valori fisiologici possono oscillare tra l'1% e il 10%. Il grado di dipendenza è in merito al Turnover, e al diverso grado di fabbisogno di capitale investito. Per le imprese commerciali l'indice in esame deve assumere valori superiori a 1,00, mentre per le imprese di natura industriale.

### Commento ai risultati

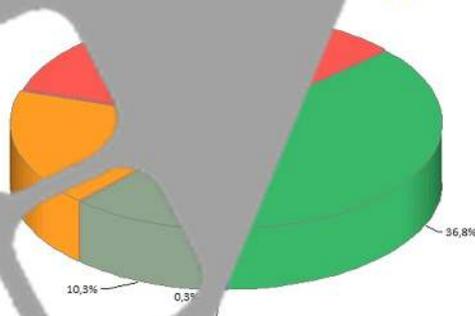


**Effetto della gestione e**

INDICI	ANNI	2021	2022	Media settore
<b>Incid. gestione non caratt.</b>				
Reddito N./Reddito Operativo		0,48	0,52	0,00
<b>Oneri Finanz.N./Valore produz.</b>		2,22%	0,00%	0,00%

<b>Dettaglio Oneri finanziari</b>	2021	2023
Interessi Passivi su obbligazioni	0	0
Interessi Passivi su c/c	0	0
Interessi Passivi su mutui	0	0
Interessi Passivi vs Soc. Gruppo	0	0
Altri Interessi Passivi	0	0
<b>TALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Consumi      Imposti      Gest. non oper.      Gest. straord.      Imposte



## 2.1.4 Analisi del punto di pareggio

### Profili teorici

Ad integrazione dell'analisi economica è piuttosto significativo il calcolo del **punto di pareggio** (break even point), che si fonda sulla distinzione tra costi fissi e costi variabili.

Questo modello consente interessanti valutazioni sulla struttura dei costi aziendali. In particolare permette:

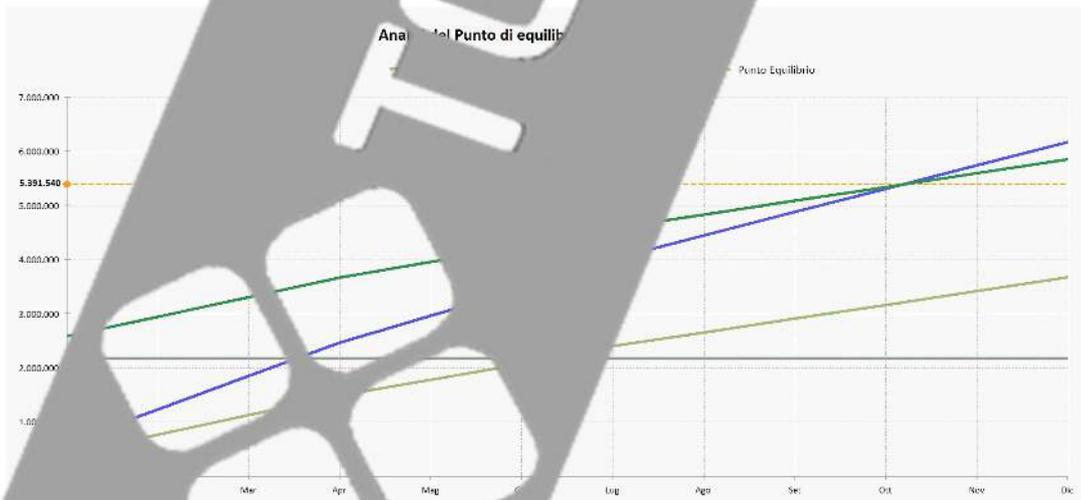
- di individuare il volume d'affari minimo da raggiungere per coprire le perdite;
- di quantificare il **margin di sicurezza**, ovvero la differenza tra i ricavi operativi e il *break even point*; in altre parole, il margine di sicurezza misura il fatturato attuale senza che l'azienda consegua perdite economiche;
- di individuare la presenza di elementi strutturali patologici, quali l'eccessiva rigidità della struttura per via dell'eccessivo peso dei propri costi fissi, che in termini di "leva operativa" (Margine di Contribuzione Operativo): all'aumentare del valore che assume il fatturato, aumenta anche l'entità della gestione.
- la **Leva operativa**<sup>1</sup> consente di stimare l'effetto generato da aumenti o cali del fatturato, in tal modo valutando la vulnerabilità economica dell'azienda in caso di crescita, e la sua vulnerabilità in caso di recessione.

### Commento ai risultati

<sup>1</sup> La stima della variazione percentuale del Reddito operativo è la stima della variazione percentuale del fatturato moltiplicata per la leva operativa. Per esempio, se si prevede una crescita del fatturato del 15% e la leva operativa aziendale è di 4, il Reddito operativo crescerà del  $15 \times 4 = 60\%$ . Ovviamente si tratta di stime su cui gravano le approssimazioni del modello B.e.a., e in particolare la costanza dei costi al variare dei volumi operativi. Pertanto, è uno strumento *de analisi di sensitività* dei risultati aziendali al variare delle leve operative (ipotesi di contesto economico *what if*).

### Analisi del punto di equilibrio

ANNI	2022	2023
Fatturato Lordo	17.951.569	€17.951.569
+ Var. Scorte P.F. e Semilav.	-159.573	€-159.573
= Val. Produzione Lorda	17.791.996	€17.791.996
- Costi Variabili	8.389.845	€8.389.845
= Margine Contribuzione	9.402.150	€9.402.150
- Costi Fissi	9.170.661	€9.170.661
+ Altri Ricavi Operativi	116.628	€116.628
<b>Fatturato di pareggio</b>	<b>17.292.815</b>	<b>€17.292.815</b>
<b>B.e.p. in giorni</b>	<b>351</b>	<b>351</b>
<b>Margine di sicurezza</b>	<b>5,50%</b>	<b>3,66%</b>
<b>Leva operativa</b>	<b>10,43</b>	<b>27,00</b>



## 2.1.5 L'Economic Value Added @2 (E.V.A)

### Profili teorici

L'**E.v.a.** è uno dei più moderni indicatori di performance che misura il valore economico creato dall'azienda nel corso dell'esercizio, e si calcola come il "valore economico" creato dall'azienda nel corso dell'esercizio.

Viene determinato confrontando la redditività operativa (intesa come il rapporto tra il capitale investito oneroso) con il costo medio del capitale investito (costo medio oneroso = costo dei terzi oneroso + capitale netto) necessario per il funzionamento dell'azienda.

La redditività operativa viene identificata come il rapporto tra l'utile operativo (al netto delle imposte operative (N.o.p.a.t.= Net Operating Profit After Tax) e del capitale investito oneroso su cui calcolare il relativo costo, invece, viene calcolato come dato medio tra il capitale investito a inizio e a fine anno).

Se la differenza tra redditività e costo, moltiplicata per il capitale investito oneroso, l'azienda ha creato un valore economico a disposizione dei soci, dei dipendenti, e dei terzi, aumentando la ricchezza.

Per cui, con questo approccio, l'impresa è considerata produttiva di utili o flussi di cassa, ma solo se è in grado di generare un utile netto che copra le risorse investite. L'E.V.A. è quindi il sovrareddito che l'azienda produce e distribuisce al mercato a condizioni di mercato sia il capitale di debito che di equity.

### Commento ai risultati

INDICI	2022	2023	Trend	Media Settore
<b>Economic Value Added</b>	€1.605.000	€-1.487.082	▼	€0

<sup>2</sup> Marchio registrato

## 2.2 Analisi della solidità aziendale

### 2.2.1 Aspetti introduttivi

L'analisi della solidità mira ad accertare l'equilibrio patrimoniale e finanziario dell'impresa e la sua capacità di coprire, nel medio-lungo periodo, i suoi impegni finanziari (investimenti, rimborso impegni finanziari, ecc.).

A tale scopo vengono prese essenzialmente in considerazione l'attività operativa, il settore degli impieghi durevoli e quello dell'investimento, finanziati dalle risorse proprie e dal passivo consolidato.

Lo scopo è quello di segnalare se sussistono condizioni fondamentali del bilancio finanziario dell'impresa: -) l'omogeneità tra la natura delle attività e delle fonti di finanziamento utilizzate; -) l'esistenza di un rapporto di equilibrio tra il capitale di terzi; -) un equilibrato rapporto tra le risorse proprie e quelle dei terzi.

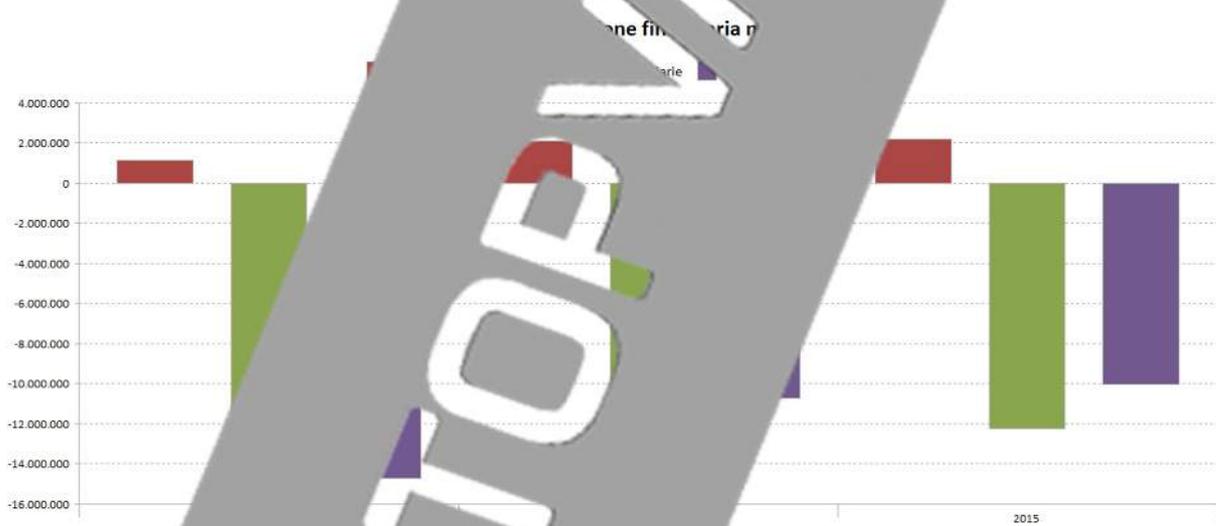
L'esame delle relazioni fonti - impieghi viene effettuato attraverso differenze e indici-quozienti che, proprio perché correlati, evidenziano l'equilibrio delle suddette correlazioni, si dicono "indici di correlazione".

L'analisi effettuata si riferisce ai dati relativi agli esercizi in primo luogo, qui di seguito vengono esposti lo Stato patrimoniale nella sua struttura e i dettagli sulle principali poste che compongono l'investimento finanziario, a breve termine e lungo termine. Nei paragrafi successivi si considererà con i dati relativi commenti.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO A BREVE	2022	2023
Scoperto c/c	€	€
Anticipi SBF	€	€
Anticipi Import	€	€
Altri Finanziamenti	€	€
<b>TOTALE</b>	€	€

**INDEBITAMENTO FINANZIARIO  
A MEDIO LUNGO**

	2022	2023
Mutuo 1	€	€
Mutuo 2	€	€
Mutuo 3	€	€
Mutuo 4	€	€
<b>TOTALE</b>	€	€



**Stato Patrimoniale a Liq**

S.P.	Anni		2021		2020		2019	
		€	%	€	%	€	%	
Liquidità Finanziarie		13.283	0,00%	9.151	0,07%	1.000	0,01%	
Clienti e Crediti diversi		14.707.698	50,00%	84.000	42,02%	100.000	37,63%	
Risconti attivi		275.470	0,90%	555	0,00%	734	1,57%	
Magazzino		6.107.240	20,00%	4.000	17,00%	10.806	19,51%	
<b>Attivo Corrente</b>		<b>21.103.691</b>	<b>69,90%</b>	<b>89.243</b>	<b>60,09%</b>	<b>109.424</b>	<b>60,65%</b>	
Immobil. Materiali		4.830.200	16,00%	4.000	17,00%	616.885	24,52%	
Fondi Ammortamento		1.633.000	5,40%	1.000	4,64%	1.591.425	6,94%	
Immobil. Immateriali		1.960.000	6,50%	1.250	0,01%	979.817	4,27%	
Immobil. Finanziarie		2.800.000	9,30%	4.686.400	24,00%	4.006.052	17,48%	
<b>Attivo Fisso</b>		<b>8.800.000</b>	<b>28,10%</b>	<b>9.712.500</b>	<b>65,91%</b>	<b>9.011.330</b>	<b>39,34%</b>	
<b>CAPITALE INVESTITO</b>		<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	
Debiti finanz. a breve		3.121.806	10,00%	3.121.806	13,45%	3.121.806	13,62%	
Fornitori e Debiti div.		4.977.500	17,00%	4.977.500	21,74%	4.977.500	21,73%	
<b>Passivo Corrente</b>		<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	<b>8.099.306</b>	<b>35,35%</b>	
Debiti Finanziari a ML		9.121.128	39,82%	9.121.128	39,82%	9.121.128	39,82%	
Altri debiti a ML		1.040.797	4,54%	1.040.797	4,54%	1.040.797	4,54%	
<b>Passivo Consolidato</b>		<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	<b>10.161.925</b>	<b>44,36%</b>	
<b>Mezzi Propri</b>		<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	<b>4.644.222</b>	<b>20,27%</b>	
<b>TOTALE FONTI</b>		<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.905.454</b>	<b>100,00%</b>	

**Stato Patrimoniale - Per**

(Euro)	2021	2020	2019
<b>+ Liquidita' Differita:</b>	14.620.606	10.650.626	8.620.606
Crediti netti verso Clienti	7.891.626	7.891.626	7.891.626
Crediti Diversi Operativi	728.979	728.979	728.979
Ratei Attivi	0	0	0
<b>+ Magazzino Netto e Risconti Attivi</b>	4.500.000	4.500.000	4.830.540
<b>- Passivita' di Funzionamento a Breve:</b>	-4.977.500	-3.923.368	-4.977.500
Debiti Commerciali	-977.906	-977.906	-977.906
Debiti Diversi Operativi	0	0	0
Deb. Tribut. per Imposte dirette	0	0	0
Ratei e Risconti Passivi	-76.225	-76.225	-76.225
Altri Fondi Rischi e Spese	0	0	0
<b>= Capitale Circolante Netto</b>	8.473.645	8.473.645	8.473.645
<b>+ Immobilizzaz. Materiali nette</b>	4.025.460	4.025.460	4.025.460
<b>+ Immobilizzazioni Immateriali</b>	979.817	979.817	979.817
<b>+ Immobilizzazioni Finanziarie</b>	4.006.052	4.006.052	4.006.052
<b>- Passivita' di Funzionamento a Medio-Lungo Termine:</b>	-1.040.797	-1.040.797	-1.040.797
Fondo T.F.R. (Quota a M/L)	-467.226	-467.226	-467.226
Altri Debiti a Medio-Lungo Termine	-573.571	-573.571	-573.571
<b>= Attivo Fisso</b>	7.970.532	7.970.532	7.970.532
<b>= CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	16.444.178	16.444.178	16.444.178
<b>+ Passivita' Finanziarie a Breve:</b>	3.121.806	3.121.806	3.121.806
Debiti Finanziari a Breve	3.121.806	3.121.806	3.121.806
<b>+ Passivita' e Attività Finanziarie a Medio-Lungo Termine:</b>	9.121.128	9.121.128	9.121.128
Debiti Finanziari > 12 mesi	9.121.128	9.121.128	9.121.128
Altro	0	0	0
<b>- Liquidita' Immediata:</b>	-442.977	-442.977	-442.977
Cassa e Banche	-44.654	-44.654	-44.654
Investimenti Mobiliari	-398.322	-398.322	-398.322
<b>= Indebitamento Netto</b>	11.799.956	11.799.956	11.799.956
Capitale e Riserve	4.578.697	4.578.697	4.578.697
Utile Netto d'Esercizio	65.524	65.524	65.524
(di cui Dividendi deliberati)	0	0	0
<b>= Patrimonio Netto</b>	4.644.222	4.644.222	4.644.222
<b>= CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	16.444.178	16.444.178	16.444.178

**Affidamenti Bancari a Breve**

Linee	Fidi Cassa	C/ Anticipi	Promiscui	Totale	% Maturità	% Utiliz. Ultimi 6 mesi	G (V)
Banca 1	0	0	0	0		0	
Banca 2	0	0	0	0		0	
Banca 3	0	0	0	0			
Banca 4	0	0	0	0			
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			

**Finanziamento a Medio-Lungo Termine**

Mutuo	Importo Originario	% Maturità	Garanzia (importo e tipo)
Mutuo 1	0	0	
Mutuo 2	0	0	
Mutuo 3	0		
Mutuo 4	0	0	
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

## 2.2.2 Omogeneità tra Capitale fisso e immobilizzazioni finanziarie

### Profili teorici

In una struttura finanziaria sana e solida il costo netto "immobilizzato" (immobili, beni strumentali, ecc.) deve essere coperto da fonti interne (capitale netto) e con fonti esterne a medio-lungo termine, e la consistenza è verificata quando il "margine di struttura" è positivo.

Il **margine di struttura globale** (capitale netto + passività a medio-lungo termine - immobilizzazioni permanenti (capitale netto + passività a medio-lungo termine - immobilizzazioni permanenti)) è negativo, significa che parte degli immobilizzati è finanziato con fonti correnti (banche c/c, fornitori, ecc.). L'indice di copertura delle immobilizzazioni permanenti (capitale netto + passività a medio-lungo termine - immobilizzazioni permanenti) / (immobilizzazioni permanenti), che, quindi, è auspicabile assuma valore superiore a 1, e comunemente superiore a 1,5. L'**Indice di autocopertura delle immobilizzazioni** (immobilizzazioni permanenti / attivo immobilizzato) misura invece la parte di attivo immobilizzato che è coperta da immobilizzazioni permanenti. Alcuni autori hanno fissato dei parametri soglia anche per l'indice di autocopertura delle immobilizzazioni, ritenendolo soddisfacente se maggiore di 0,50.

L'esistenza di tali indicatori, che misurano la consistenza dell'impresa, è valida per tutti i settori, ma è ancora più importante per quelli che richiedono forti investimenti in capitale fisso.

### Commenti

		Liquidità			
INDICI		2022	2023	Trend	Media settore
<b>I. Copertura</b>	<b>Immobilizzazioni permanenti</b>	1,17	1,64	▼	0,00
<b>I. Autocopertura</b>	<b>Attivo Immobilizzato</b>	0,48	0,51	▲	0,00

## 2.2.3 Analisi del grado di indebitamento

### Profili teorici

Questa indagine è finalizzata a valutare l'efficienza e l'autonomia finanziaria dell'impresa, ovvero, specularmente, il suo grado di indebitamento.

Pertanto, ai fini dell'analisi è piuttosto alto l'indice di **autonomia finanziaria** (Mezzi Propri/Capitale Investito), oppure il **Debt ratio** (Capitale di terzi/Capitale investito) o il **Debt equity ratio** (Capitale di terzi/Mezzi propri): cambia, ovviamente, l'interpretazione di questi valori in base al settore. Uno dei più delicati aspetti della gestione economica è la scelta del mix tra mezzi propri e mezzi di terzi. La presenza di considerevoli mezzi propri conferisce solidità all'impresa, riducendone la rischiosità, ma ciò si traduce in un minore rendimento dei capitali investiti dall'imprenditore. Compromettere quest'ultimo, aumentando il grado di rischio (in tale caso l'indebitamento), può essere giustificato dal maggior ritorno per l'investitore, per via dell'effetto "leva finanziaria" accresciuta per effetto del maggiore ROE. Alla luce di ciò, è bene preferire dei rapporti di indebitamento più contenuti.

La presenza di considerevoli mezzi propri conferisce solidità all'impresa, riducendone la rischiosità, ma ciò si traduce in un minore rendimento dei capitali investiti dall'imprenditore. Compromettere quest'ultimo, aumentando il grado di rischio (in tale caso l'indebitamento), può essere giustificato dal maggior ritorno per l'investitore, per via dell'effetto "leva finanziaria" accresciuta per effetto del maggiore ROE. Alla luce di ciò, è bene preferire dei rapporti di indebitamento più contenuti.

- leva operativa alta, in presenza di un alto indice di indebitamento, costi fissi elevata, bassa elasticità della struttura dei costi, che comporta una maggiore vulnerabilità dell'impresa in caso di contrazioni della domanda;
- un attivo immobilizzato elevato, che riduce il grado di liquidità della struttura del capitale investito.

Pertanto, anche se il "Debt equity ratio" varia notevolmente da settore a settore, in presenza dei citati fattori è bene preferire rapporti di indebitamento più prudenti (vicini a 2 (2 euro di debito per euro di mezzi propri)).

Per valutare la capacità di rimborsamento del debito, è anche importante procedere con l'analisi qualitativa dei debiti, distinguendo tra debiti onerosi e debiti non onerosi. E' bene preferire rapporti di indebitamento più elevati di quanto sopra indicato, qualora si tratti di debiti a maggior parte del debito a carico dei fornitori, piuttosto che di debiti a carico del capitale di terzi oneroso/Mezzi propri è bene che non superino i rapporti di indebitamento sopra indicati.

### Commento ai risultati

**Dettaglio della Posizione Finanziaria**

	2022	2023	2023
Euro	2022	2023	2023
+Cassa		10.680	5.680
+Banche attive		175	27.974
+Attività Fin. a breve*		0	398.322
- Banche passive correnti*		6.6	289.059
-Altri finanz. a breve		7.0	2.832.747
-Altro			0
<b>P.F.N. a breve</b>			<b>-2.678.828</b>
+ Crediti finanziari > 12**	0		0
- Debiti finanz. > 12 mesi**	369		9.121.128
- Debito residuo Leasing	0		0
- F.do T.f.r.			0
- Debiti operativi scaduti	0		0
- Altro	0		0
<b>P.F.N. a medio-lungo</b>	<b>75</b>	<b>55.369</b>	<b>-9.121.128</b>
<b>Posizione Finanz. Net</b>	<b>999,7</b>	<b>2.779.525</b>	<b>11.799.956</b>

\*Incluse quote con scadenza superiore a 12 mesi

\*\*Al netto delle quote di capitale proprio

**Indici di Solvibilità**

INDICI	2022	2023	Trend	Media settore
<b>Debt Equity</b>				
Capitale di terzi/Mezzi propri	4,22	3,93	▼	0,00
<b>Rapporto Indebitam. Corrente*</b>				
Ind. Passiv. N.Compl./Mezzi propri	2,26	2,16	△	0,00
<b>P.F.N. a Breve/Mezzi Propri**</b>	4,75	2,70	—	0,00

\*Rapporto Indebitam. Corrente "complessivo" riferito alla somma di tutti i debiti finanziari al netto di tutti i crediti

\*\*La composizione della PFN è esplicitata nelle tabelle precedenti.



## 2.3 Analisi della solvibilità aziendale

### 2.3.1 La solvibilità aziendale

#### Profili teorici

L'analisi della solvibilità aziendale mira a valutare la capacità dell'impresa di reperire risorse finanziarie e misura la combinazione impieghi-fonti in grado di garantire la sostenibilità monetaria e patrimoniale dell'impresa. Le fonti monetarie equilibrate, tali, cioè, da consentire di finanziare le attività, sono quelle di uscita che la gestione richiede. Godere di una buona solvibilità aziendale significa necessariamente essere immuni da problemi di cassa corrente, e viceversa.

L'analisi della situazione di liquidità si avvale di due tipi di indici: gli indici di correlazione e di equilibrio riferiti all'attività corrente e a quella dei debiti a breve, e gli indici di rotazione e di durata.

Uno dei più importanti indicatori delle posizioni di equilibrio strutturale dell'impresa nel breve e nel medio periodo è il **capitale circolante netto** (Attività correnti - Passività correnti), in quanto segnala le scelte delle vie di finanziamento operate dall'impresa per finanziare gli investimenti a breve.

Allo stesso modo, l'indice di liquidità corrente o secondaria o di disponibilità (Attività correnti/Passività correnti), che segnala l'attitudine dell'impresa a far fronte alle uscite future derivanti dall'estinzione delle passività

correnti, con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate delle attività correnti. Per assumere valori ottimali tale indice dovrebbe essere superiore a 2, il che implica l'esistenza di un capitale circolante sufficiente a coprire l'indebitamento a breve termine.

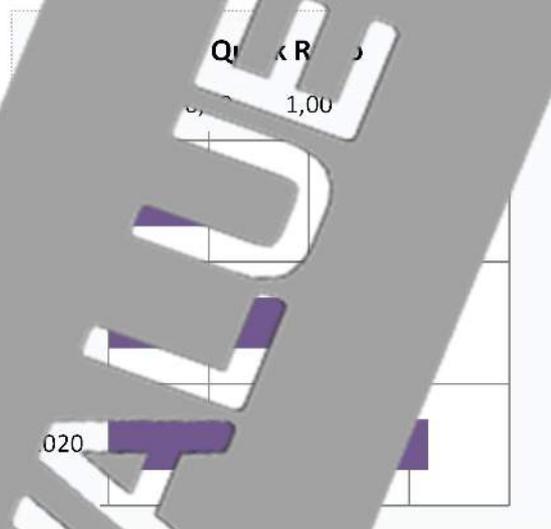
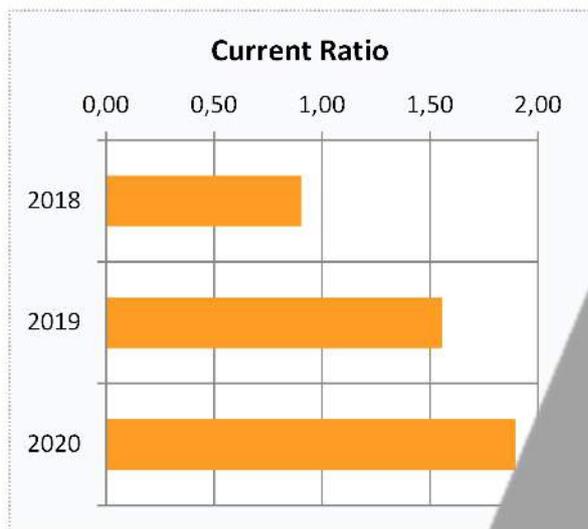
Un ulteriore fedele indicatore della capacità dell'impresa di assicurare un fisiolo- gico fabbisogno di liquidità, è costituito dal **Margine di tesoreria** (Liq. Immed. + Liq. Diff. - Passività correnti), cui è associato l'indice di liquidità immediata, detto **acid test** o **Quick ratio**, (Liquidità immediate + Liquidità differenziale) / Passività correnti. Non dovrebbe essere inferiore ad almeno 0,80-0,90, il che significa che l'impresa non dovrebbe essere costretta a vendere le rimanenze di magazzino e quindi rifinanziare i propri impegni finanziari a breve con le sole liquidità immediate.

Le tre poste di bilancio che principalmente determinano la dimensione del Capitale circolante netto, e quindi l'assetto finanziario, sono le rimanenze di magazzino, i Clienti, le Rimanenze di magazzino e i Debiti verso fornitori. Il rapporto tra queste tre voci è il cosiddetto **capitale circolante commerciale netto**: come meglio verrà visto nel capitolo successivo, il rendiconto finanziario, la loro corretta ed equilibrata gestione è come un valido strumento di rilievo ai fini dell'equilibrio finanziario aziendale. Un'errata gestione di una delle voci, o un aumento delle rimanenze di magazzino, o un insuccesso nella gestione dei crediti verso i clienti o delle passività verso i fornitori, può comportare per l'impresa, pericolose conseguenze. Gli indici di liquidità e degli indici di circolante servono proprio a verificare l'equilibrio del capitale circolante e la durata media dei crediti v/clienti e dei debiti verso i fornitori.

## Commento ai risultati

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel 2023 in sintesi.

INDICI	2021	2023	Trend	Media settore
<b>Current ratio</b> Attivo Circol./Passività Correnti	1,72	1,71	▼	0,00
<b>Quick ratio</b> (Liq. Immed. + Liq. Diff.) / Passività Correnti	0,78	1,11	▲	0,00



### 2.3.2 Il Rendiconto finanziario

#### Profili teorici

Attraverso questa importante analisi, si riesce a valutare la dinamica dei flussi finanziari dell'impresa nell'esercizio, individuando i fattori che hanno generato il fabbisogno finanziario e, di conseguenza, l'andamento generato dalla stessa impresa e, in caso di surplus, quali sono stati i mezzi di copertura cui si è affinato.

Per chiarezza terminologica si precisa che il documento denominato rendiconto finanziario se si riferisce a esercizi passati e al bilancio (o rendiconto finanziario previsionale) se si riferisce a esercizi futuri, debbano esclusivamente la natura dei dati esaminati, mentre le voci di conto debbano essere esattamente le stesse.

All'interno del rendiconto finanziario i flussi (ovvero le entrate e le uscite) vengono in genere suddivisi in tre principali macro-categorie:

- *flussi di attività della gestione corrente:* sono costituiti dagli incassi dai clienti, dai pagamenti ai fornitori, stipendi, versamenti di tasse e altre imposte, ecc.;
- *flussi di attività da investimenti, disinvestimenti:* sono le uscite monetarie per l'acquisto di beni strumentali e le entrate in caso di loro vendita;
- *flussi di attività della gestione finanziaria:* riguardano quelle operazioni con cui l'azienda gestisce il proprio fabbisogno finanziario (le entrate sono costituite dalle fonti di finanziamento dall'azienda, dai rapporti del titolare, ecc.), mentre le uscite rappresentano il pagamento di interessi, la distribuzione di utili, ecc..

Il fabbisogno finanziario è pari al saldo tra tutte le uscite e tutte le entrate monetarie della gestione corrente e di quella riguardante gli investimenti.

E' piuttosto intuitivo capire che gli acquisti di merci determinano un corrispondente aumento del fabbisogno finanziario.

Tuttavia, non meno rilevante, anche se meno intuitivo, è il fatto che il fabbisogno è determinato dalla gestione corrente, ed in particolare dalla dinamica delle vendite. Molto significativo, in tal senso, è l'indice di "ciclo finanziario circolante", pari all'indice di "durata media dei crediti" (e cioè il numero di giorni necessario per il recupero del credito) sommato l'indice di "permanenza media delle scorte in magazzino" (espresso in giorni), e detratto l'indice di "durata media dei debiti" (espresso in giorni). Una situazione più favorevole per la liquidità aziendale sarebbe quella in cui il ciclo finanziario circolante sia inferiore a zero, per cui avere un "ciclo finanziario circolante" con valori inferiori a zero.

In ogni caso, l'impresa dovrà cercare, nel rispetto delle caratteristiche del settore in cui opera, a ridurre il più possibile il "ciclo finanziario circolante", per il contenimento del valore di crediti e scorte e a un aumento del ciclo dei debiti.

Infatti, a un aumento dei Crediti v/C e delle scorte in magazzino corrisponde sia un incremento del fabbisogno finanziario che un aumento del capitale circolante non compensata dall'aumento dei Debiti v/Fornitori e dal conseguente aumento del Capitale circolante con effetti negativi (se non compensato da un proprio aumento del capitale circolante "cover", e quindi sugli indicatori economici ROI E ROE).

Passando ora all'analisi delle risorse finanziarie, una gestione sana ed equilibrata un ruolo significativo dovrebbe averlo l'autofinanziamento generato dai flussi di cassa (cash flow) direttamente creati dalla gestione aziendale.

Il **Cash flow** esprime i flussi di cassa generati dall'attività operativa, vale a dire la capacità dell'impresa di ridurre il proprio fabbisogno finanziario (in assenza di sviluppo) e/o di finanziare gli investimenti. La capacità di cassa si può di estrema utilità scindere il cash flow in "cash flow operativo" e "cash flow finanziario"; il primo rappresenta quali sono stati i flussi di cassa generati dalla gestione operativa, mentre il secondo esprime i flussi di cassa relativi alle attività finanziarie (sia positive che negative). E' importante che l'impresa riesca a contenere i flussi finanziari negativi e a ridurre la loro erosione da parte delle gestioni operative (per esempio, attraverso la riduzione delle spese, ecc.).

Come già detto, l'autofinanziamento rappresenta le risorse finanziarie autogenerate dall'impresa, che serviranno a finanziare le attività aziendali e/o a ridurre il proprio indebitamento finanziario. Del primo capitolo si parlerà tra breve nel paragrafo dedicato all'analisi dello sviluppo aziendale. Per quanto riguarda invece, la capacità dell'impresa di far fronte ai flussi di rimborso dei propri debiti finanziari, sono di ausilio i seguenti indicatori:

- Cash flow operativo / P.F.N.

<sup>3</sup> Ad esempio: (Durata media dei crediti 60 gg + Permanenza media delle scorte in magazzino 15 gg – Durata media dei debiti v/fornitori 90 gg) / 360 gg = 15 gg / 360 gg = 4,17% (15 gg / 360 gg = 4,17%)

- Cash flow/ P.F.N.

Tali indicatori rapportano l'indebitamento finanziario dell'azienda con i mezzi propri, con cui si può rimborsarlo. Un altro indice che ha lo scopo di verificare l'efficienza dell'impiego delle risorse e dell'indebitamento oneroso dell'azienda è il seguente:

- P.F.N./Fatturato netto (o Valore della produzione)

Si ritiene che se tale indice assume valori superiori a 1, la società ha accumulato la cosiddetta "via del non ritorno".

## Commento ai risultati

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel caso



**RENDICONTO FINANZIARIO**

Fonti=Valori positivi; Impieghi=Valori negativi	2023
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>	
Utile (perdita) dell'esercizio	7.358.4
Imposte sul reddito	533.545.799
Interessi passivi/(interessi attivi)	1.162.165.380
(Dividendi attivi)	0
(Plusval.)/Minusv.derivanti da cessione di attività	81.0
<b>1. Utile(perd.) es. ante imposte,inter.,div.,plus</b>	<b>2.194.087.394</b>
<i>Rettif.per elementi non monet.senza controp.</i>	
Accantonamenti ai fondi	248.980.584
Ammortamenti delle immobilizzazioni	89.104.849
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0
Rettifiche di Attività e Pass. fin. di strum.	0
Altre rettifiche per elementi non monet	0
<i>Totale rettifiche elementi non moneta</i>	<i>2.022.433</i>
<b>2. Flusso finanziario prima delle vari</b>	<b>2.096.376</b>
<i>Variazioni del capitale circolante ne</i>	
Decremento/(Incremento) delle ri	-93.901
Decremento/(Incremento) dei cr	1.670.641
Incremento/(decremento) dei c	-1.100.952
Decremento/(Incremento) rat	-201.406
Incremento/(decremento) rat	-16.275
Altre variazioni del capitale	-75.564
<i>Totale variazioni capitale</i>	<i>182.541</i>
<b>3. Flusso finanziario dor</b>	<b>2.278.918</b>
<i>Altre rettifiche</i>	
Interessi incassati/(pa	214.380
(Imposte sul reddito	-222.799
Dividendi incassati	0
(Utilizzo fondi)	-702.058
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-710.477</i>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa</b>	<b>1.568.440</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività investim</b>	
<i>Immobilizzazio materiali</i>	
(Investime	-141.941
Disinvest	-591.693
<i>Immobilizzazio materiali</i>	
(Inves	-281.254

Disinvestimenti		0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	850.000	877.000
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisiz. di rami d'azienda al netto disponib. liqui	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto disponib. Liqui	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investime</b>		<b>-732.547</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti da attività finanz</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve ve	3.200.000	-3.971.482
Accensione finanziamenti		3.365.758
(Rimborso finanziamenti)		0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		-152.646
(Rimborso di capitale)		0
Cessione (acquisto) azioni proprie		0
(Dividendi e acconti su dividendi	5.000	-102.000
<b>Flusso finanziario dell'attività finanziarie (C)</b>	<b>51</b>	<b>-860.369</b>
<b>Increm. (decrem.) delle dispo. (A±B±C)</b>	<b>848</b>	<b>-24.476</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio</b>	<b>13.283</b>	<b>69.131</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	5.403	58.175
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	7.880	10.956
<b>Disponibilità liquide a fine</b>	<b>69.131</b>	<b>44.655</b>
di cui:		
depositi bancari e postali	58.175	27.974
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	10.956	16.680

**Rendiconto Finanziario**

Positivi=Fonti (Negativi)=Impieghi	2021	2020
<b>SALDO FINANZIARIO INIZIALE A BREVE</b>	-37.336	-37.336
M.O.L. (EBITDA)	3.245.537	3.245.537
(+) Saldo Gestione Finanziaria	1.662	1.662
(-) Imposte d'Esercizio	525.718	525.718
(+) Saldo Altre Gestioni Extra-Caratter.	27	27
(+) Accantonamento T.f.r.	197.862	197.862
(-) Utilizzo Fondi di Accantonamento	39.335	39.335
<b>= CASH FLOW POTENZIALE</b>	<b>49.800</b>	<b>343.800</b>
Crediti Commerciali	4.190	1.220.566
Magazzino Netto	1.700	-93.901
Altri Crediti Operativi	-	-325.051
= Variazione Attivo Circolante	-	801.614
Debiti Commerciali	-	-1.251.403
Altri Debiti Operativi	-	174.740
= Variazione Passivo Circolante	-	-1.076.662
<b>= VARIAZIONE C.C.N. OPERATIVI</b>	<b>-100</b>	<b>-275.047</b>
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	263	-423.195
Immobilizzazioni Finanziarie	479	-312
Disinvestimenti	2.358	-189.273
<b>= CASH FLOW ATTIVITA' INVESTIMENTI</b>	<b>677.101</b>	<b>-612.781</b>
Rimborso Finanziamenti e Mutui	-677.825	0
Erogazione dividendi	-553.325	-102.000
<b>= FABBISOGNO FINANZIARIO</b>	<b>2.209.856</b>	<b>853.970</b>
Accensione Mutui e Finanziamenti	-939.207	3.245.680
Variazione Capitale di Riserva	1.081.731	-152.646
<b>= SALDO FINANZIARIO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.352.380</b>	<b>3.947.005</b>
<b>SALDO FINANZIARIO FINALE A BREVE</b>	<b>-7.024.156</b>	<b>-3.077.150</b>

**Analisi del Cash Flow**

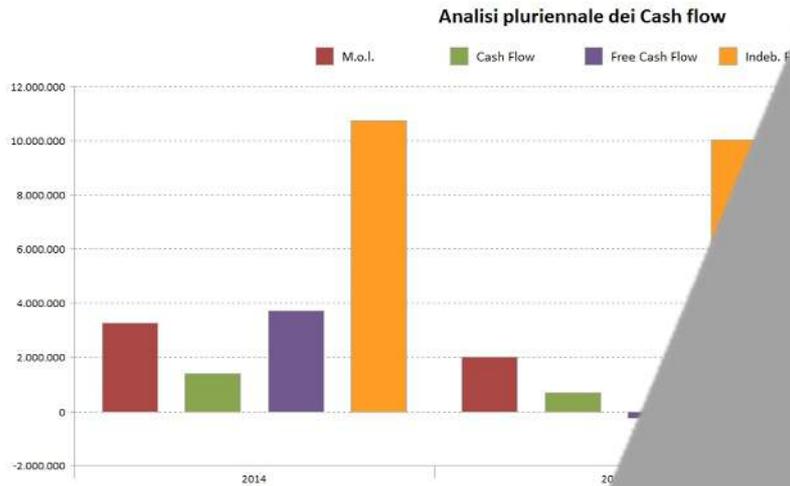
Euro	2021		
Risultato d'esercizio	1.127.017		
- Lavori economia	0		
+/-Svalutaz./Rivalutaz.	0		
-Imposte anticipate	0		
+Svalutaz.cred.e mag.	71.560	0.300	
+Amm.ti e sval. Immob.	943.835		49
+Acc.to F.di Rischi netti	0		
+/-Altro	0	0	0
<b>Cash Flow</b>	<b>2.142.402</b>	<b>1.454.591</b>	<b>16.258</b>

**Principali indicatori finanziari**

INDICI	ANNI	2021	2020	Trend	Media settore
<b>Cash flow</b>		€ 2.142.402	€ 1.454.591	▲	€0
<b>Indeb. Finanz. Netto*</b>		€ 14.777.325	€ 10.994.994	▲	€0
<b>Posiz. Finanz.Netta**</b>		-12.634.923	-12.777.325	▲	€0
<b>Cash Flow / P.F.N.</b>				▲	0,00%
<b>P.F.N./M.o.l.</b>				▲	0,00
<b>P.F.N./ Val. produz.</b>				▲	0,00%

\*L'"Indebitamento finanziario complessivo" rappresenta la somma di tutti i debiti finanziari al netto di tutti i crediti finanziari.

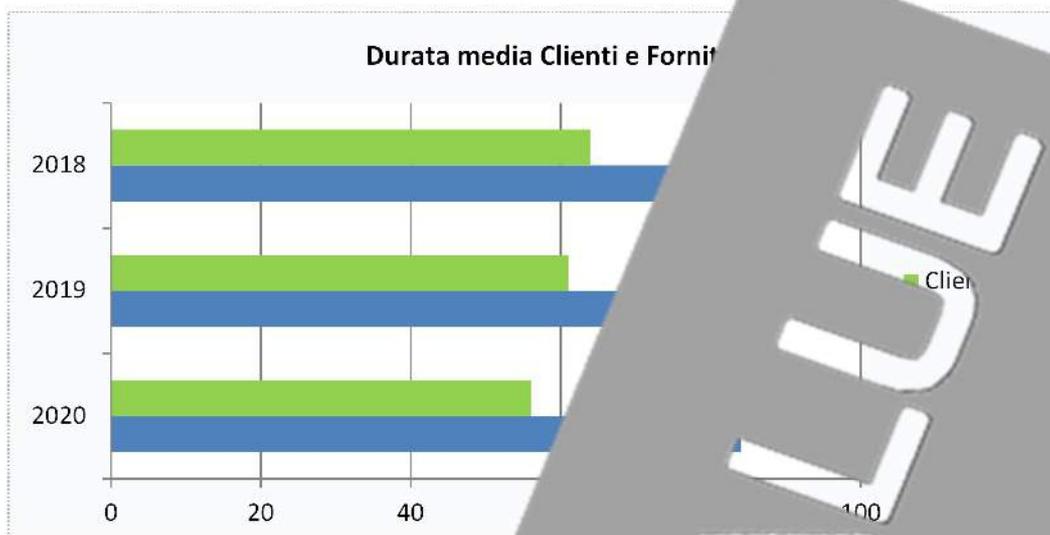
\*\*La composizione dell'Indebitamento Finanziario è indicata nelle tabelle



**Indici**

INDICI	ANNI	Media settore
Durata media dei crediti v/clienti	98	0
Giacenza media del magazzino (gg)	54	0
Durata media debiti v/fornitori totali	68	0
Ciclo monetario circolante	94	0





## 2.4 Analisi dello sviluppo aziendale

### 2.4.1 Aspetti introduttivi

#### Profili teorici

Dall'analisi temporale degli ultimi esercizi si può valutare se l'azienda si sta sviluppando. L'indagine, in particolare, si riferisce al fatturato e al capitale investito.

E' subito bene precisare che se l'azienda produce utili, non significa che si stia sviluppando. L'obiettivo è incrementare la ricchezza (o il valore) della società (massima efficienza economica) la si ottiene con due vie (all'interno (della struttura organizzativa) e non all'esterno (vendite). Inoltre, la crescita ha sempre conseguenze finanziarie che se non sono preventivamente coperte, possono scatenare crisi di liquidità.

Tuttavia un sano ed equilibrato sviluppo aziendale è la via con cui si garantisce la capacità dell'azienda di crescere ricchezza nel tempo. Ciò avviene quando l'aumento delle quote di ricchezza (o di utile) è una conseguenza della strategia aziendale e di un prodotto costantemente innovativo e competitivo sul mercato, quando i prezzi dell'impresa sono al tempo competitivi e remunerativi per via di un buon livello di efficienza interna, quando i rischi aziendali sono affrontati con una adeguata e pianificata copertura finanziaria. In specie nelle piccole imprese che si avviano a diventare medio-grandi, il management di adeguare la struttura organizzativa e la gestione aziendale è un aspetto fondamentale della gestione aziendale.

Come già più volte detto, un aumento del capitale investito ha effetti lievitativi sul capitale investito. Affinchè l'azienda si mantenga equilibrata, è necessario tenere sotto controllo l'aumento del capitale investito, aumentando, se possibile, al massimo entro i limiti di aumento per la struttura aziendale, il fatturato. Se il fatturato cresce del 10%, è preferibile che il capitale investito cresca nella stessa misura, superiore al 10%, altrimenti ciò si ripercuoterà negativamente sul ROI e del ROE, oltre che in un aumento del rischio di liquidità, qualora si siano esaurite le risorse esterne di copertura.

Pertanto, l'azienda deve porsi solo l'obiettivo di massimizzare l'utile anziché di massimizzare il capitale investito. Quest'ultimo, infatti, esprime un costo che grava sull'azienda, tanto a fronte di qualsiasi investimento fatto dall'azienda (investimenti strumentali, investimenti in ricerca e sviluppo, ecc.) esistono speculari fonti di finanziamento costituite da debiti oltre che da capitale netto. Il capitale investito, pertanto, va costantemente controllato, onde evitare eccessivi e a volte inutili appesantimenti della struttura aziendale. Nel resto, induce a pensare che se il capitale investito aumenta il turnover con effetti benefici sia sul ROI che sul ROE.

## 2.4.2 Analisi dell'andamento del fatturato e del capitale investito.

Analizziamo ora i risultati ottenuti nel caso in esame.

Analisi dell'andamento aziendale			
INDICI (BASE 100)	ANNI	And	Media settore
<b>Andamento del Fatturato N.</b>	2014	△	0
<b>Andamento Attivo circolante</b>	2014	△	0
<b>And. Attivo immobil. Netto</b>	2014	△	0
<b>Andamento Capit. investito</b>	2014	△	0



## 2.5 Sintesi dei risultati

Nella tabella successiva vengono valutati, con i criteri e i pesi appropriati, indicatori rappresentativi delle aree oggetto di analisi: Solidità e Solvibilità e Sviluppo.

AREE DI ANALISI	Score Economico		Trend
	2021	2022	
<b>SCORE SOLIDITA':</b>			<b>—</b>
- I. complessivo di Copertura Immob.	60	60	—
- Auto-copertura Immobilizzazioni	100	100	—
- Rapporto Indebitamento Totale	50	60	▽
- Rapporto Indebitamento Finanziario	30	40	▽
- Turnover Capitale Investito Operativo	10	10	▽
- Rigidità Capitale Investito (A.F./C.F.)	40	40	△
- Grado Ammortamento Immobiliare	100	100	△
- Cash Flow/Posizione Finanz. Netto	40	20	△
<b>SCORE SOLVIBILITA':</b>		<b>58</b>	<b>△</b>
- Indice di Liquidità Immediata	60	100	—
- Indice di Liquidità Corrente	90	90	—
- Indice di Altman (medio)	30	0	—
- Rotazione Magazzino	80	30	▽
- Durata Media Crediti	50	0	▽
- Durata M. Debiti v/Fornitori	40	80	▽
- Durata Clienti /Durata M. Debiti v/Fornitori	0	0	△
- Durata Ciclo Monetario (Finanziario)	0	0	△
- Magazzino/Capitale Investito	80	80	△
- Cash Flow / Fatturato Netto	60	70	△
- P.F.N. / M.o.I.	60	30	—
<b>SCORE REDDITIVO:</b>	<b>67</b>	<b>47</b>	<b>—</b>
- R.O.I.	80	10	—
- R.O.E.	80	10	▽
- Leva Finanziaria Semplice	70	0	▽
- E.V.A. / Cap. Invest. Netto Oneroso	100	0	▽
- Utile Netto / Fatturato Netto	60	40	△
- Ebitda / Fatturato Netto	80	90	△
- R.O.C.	30	90	10
- Oneri Finanziari Netti / Fatturato	50	30	100
- Ebitda Finanziari Netti / Fatturato	40	20	100
- Oneri Finanziari Netti / Fatturato	60	40	100

- Reddito Netto / Reddito Operativo		100	—
- Costo Lavoro/Valore Aggiunto		90	▽
- Valore Aggiunto/Fatturato Netto	4		▽
- Leva Operativa			▽
- Margine di Sicurezza	40	100	△
<b>SCORE SVILUPPO</b>		<b>60</b>	△
- Andamento Fatturato Netto	0	0	△
- Andamento Capitale Investito	9	0	△
<b>SCORE ECONOMICO-FINANZIARIO</b>		<b>50</b>	△

\*Legenda valutazioni numeriche: s

Ai fini del calcolo dello Score Economico-Finanziario, l'Area oggetto di analisi ha attribuito a ciascun indicatore un peso specifico. Alle stesse valutazioni è proceduto per la determinazione dello Score Economico-Finanziario complessivo, ponderando opportunamente tra di loro i pesni attribuiti.

Gli stessi risultati vengo

Rappresentazione grafica con i cor

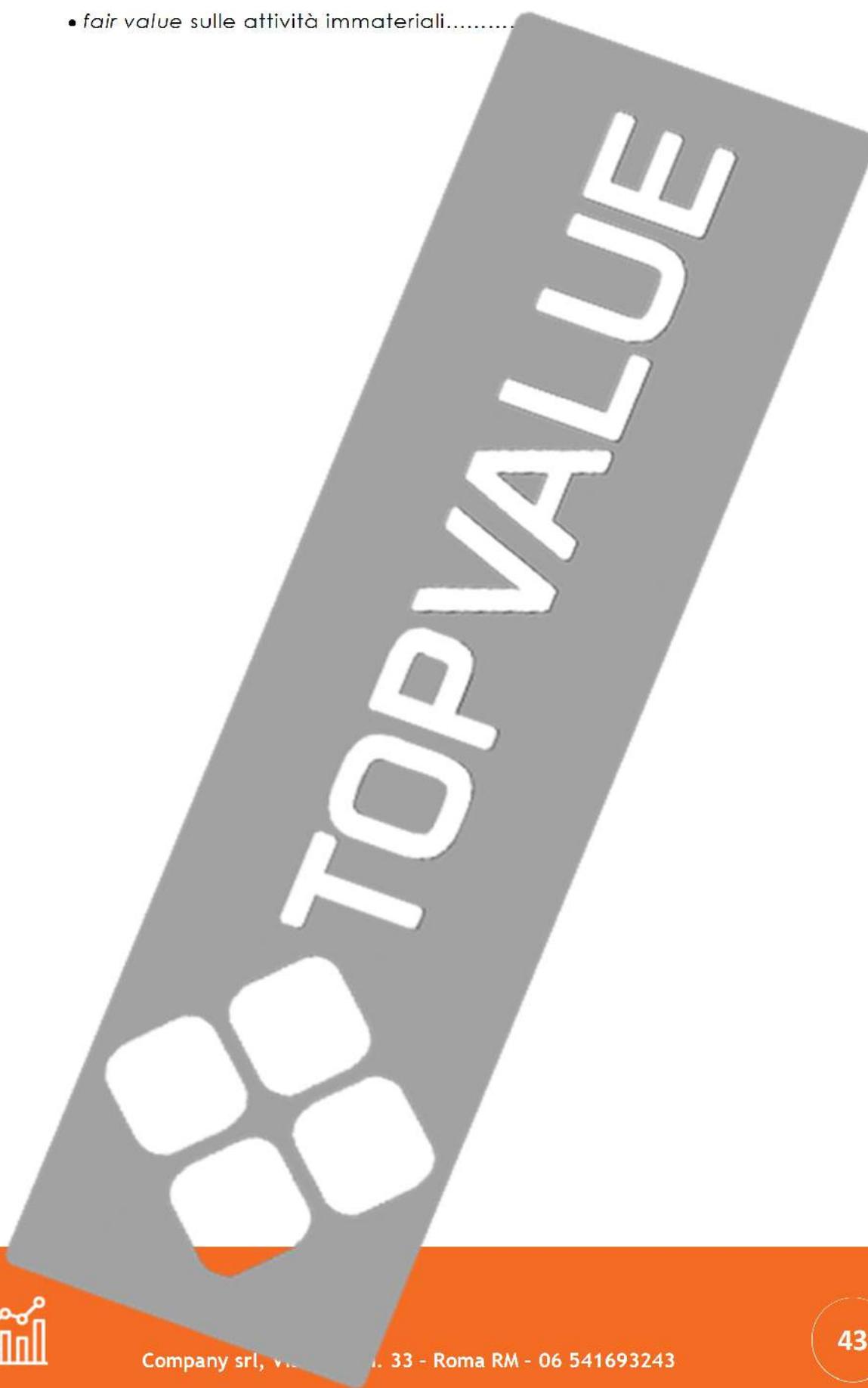


Si ritiene che qualora la società avesse redatto il bilancio adottando i principi contabili questi sarebbero stati i principali effetti:

Rating finanziario

value sull'immateriale.....;

- *fair value* sulle attività immateriali.....



### 3. LO SCORE OPERATIVO

Innanzitutto, si precisa che ai fini dello **Score operativo** sono state utilizzate tutte le informazioni raccolte nel corso dei colloqui avuti con i responsabili della società, nonché le informazioni avute a disposizione specifici studi settoriali, né si è ritenuto opportuno effettuare ulteriori verifiche.

Come già accennato, la società XXXXX s.p.a. è un'azienda che opera nel settore di attività specializzata

La sede legale ed operativa è ubicata .....

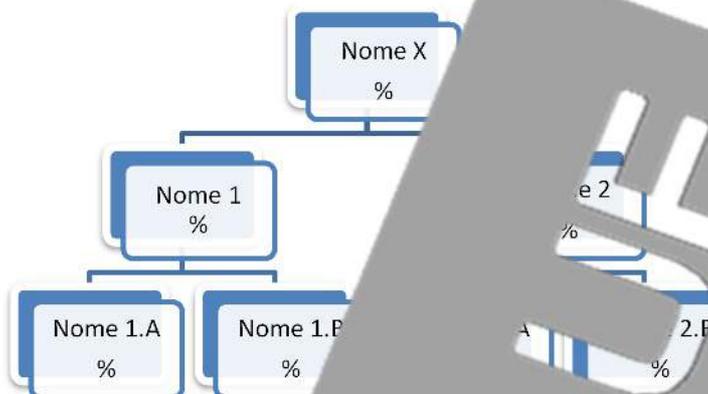
#### 3.1 Cenni storici sulla Società

Nel corso degli anni l'attività si è evoluta e la società è cresciuta aggiungendo nuovi obiettivi e con queste prospettive di sviluppo.

Passaggio generazionale..

#### 3.2 Profilo azionario

Il capitale sociale della società è interamente posseduto per il % da XXXX, a sua volta interamente controllato da YYY.



### 3.3 Governance e organigramma

L'azienda ha il modello di governance e gestione amministrativa costituito dai seguenti responsabili:

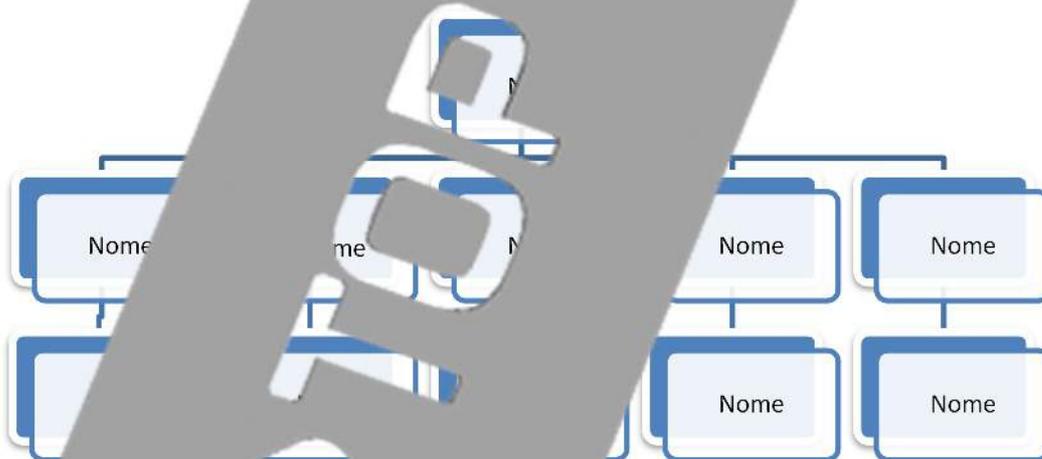
Amministratori	Funzioni	Membri del comitato
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua
<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua	<b>Nome e cognome</b> Titolo ufficiale Nome della società continua

L'evoluzione della struttura dei dipendenti della Società, all'01/01/2022, diviso per categorie, risulta dalla tabella seguente:

Categorie dipendenti	2021	2022
Dirigenti	0	0
Intermedi	0	0
Impiegati	0	0
Operai	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'organigramma generale della Società, alla data di riferimento, per area funzionale, si può invece evincere dal grafico seguente:

Organigramma Aziendale



Procedure operative formalizzate.

La Società è dotata di adeguati strumenti di programmazione e controllo di gestione.

In particolare, viene adottato il budget d'esercizio, cui seguono controlli mensili con i risultati conseguiti.

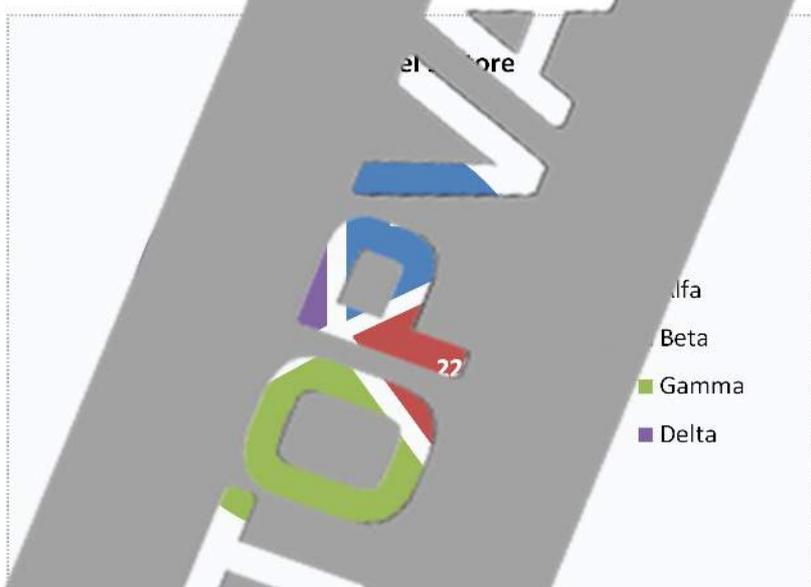
Prima di effettuare significativi investimenti o scelte strategiche, la società è solita sviluppare specifici Business plan pluriennali.

La società ha/non ha ottemperato alle necessarie misure di "previdenza" atte ad evitare l'automatica estensione alla responsabilità dei soci ai sensi del D.Lgs 8.6.01 n.231.

### 3.4 Il settore

Il settore di riferimento è costituito da ..... Da ..... alentemente rappresentato da YYYY.

Il grado della concorrenza...



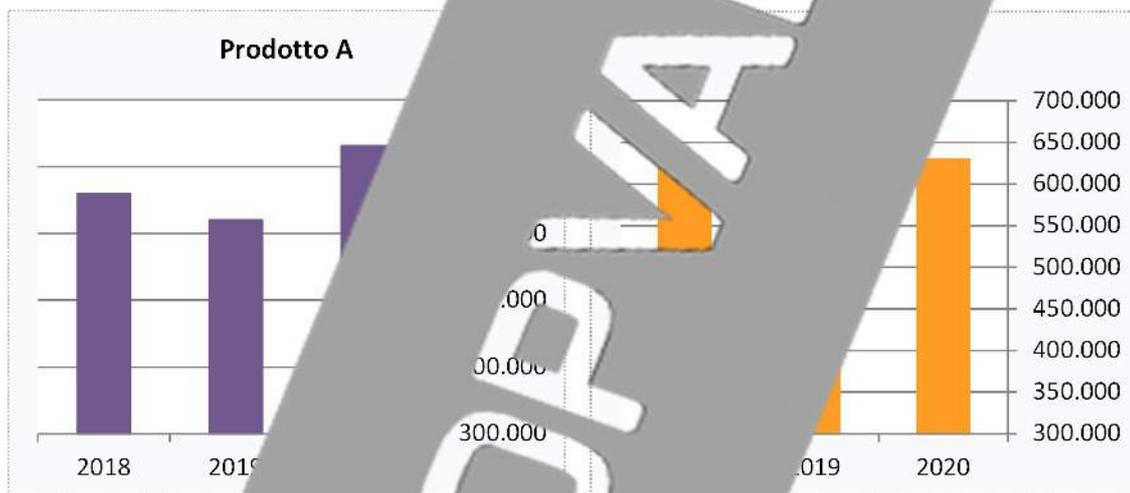
Il rischio di concorrenza intranti è bas.....

Il potere negoziale con i Fornitori è me..... si segue la filosofia della fidelizzazione e comak.....

Il potere negoziale con i clienti è nella media e si segue la filosofia della fidelizzazione. Il frazionamento della clientela è nella media.

Il rischio di prodotti sostitutivi è basso per via di

Il livello di attenzione nei confronti delle tecnologie produttive è medio. L'azienda utilizza tecnologie idonee a ridurre gli sprechi e il consumo di risorse naturali.



Fattori critici di successo: gamma, packaging, distribuzione, comunicazione, economie di scala, innovazione, flessibilità, logistica.

La tendenza della domanda è il trend dei gusti dei consumatori.

Prodotti innovativi.

Nel periodo 2021-2022 la domanda di xxxx ha registrato un incremento del % (Fonte: Databank).



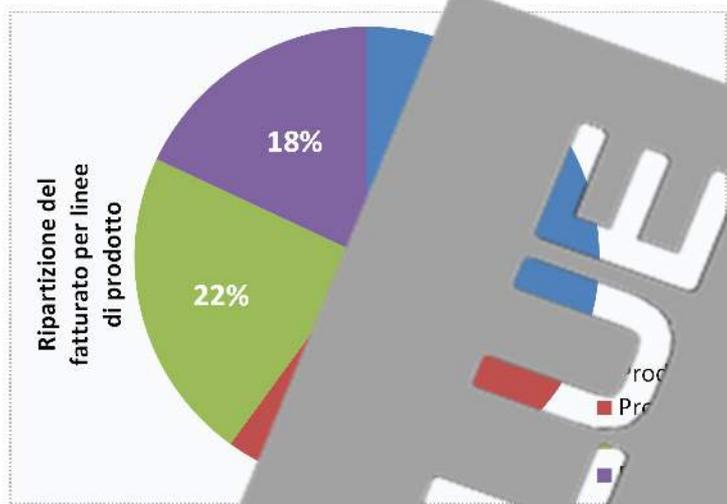
La performance positiva è dovuta...

### 3.5 Attività svolte

Oggi il punto di forza della società è rappresentato dalla tecnologia e qualità del prodotto, prezzo, comunicazione (marketing, pubblicità, cataloghi, promozioni), canali distributivi, sia in Italia che all'estero.

La strategia su cui la società ha puntato è... investimenti sul prodotto e sul processo, qualità, innovazione, gamma, prezzo.

Evidenziare gli investimenti in ricerca & sviluppo, innovazioni nella qualità o nella gamma dei prodotti/servizi, le innovazioni di processo, e...

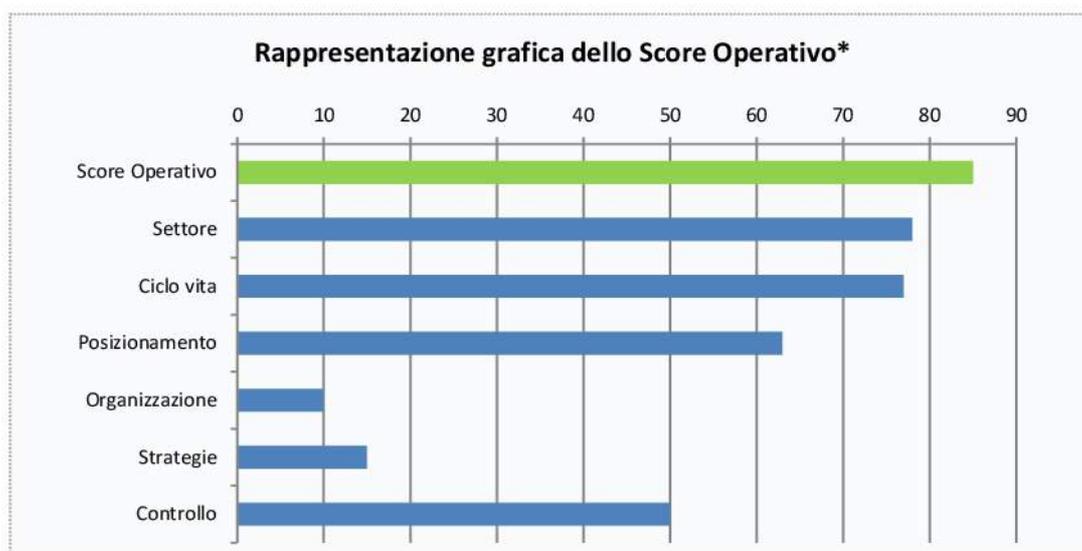


Andamento atteso dei prezzi .....



### 3.6 Sintesi dei risultati

Alla luce di quanto emerso dalle analisi effettuate e .....



\*Legenda Score: scala da 0 a 100

#### 4. LO SCORE ANDAMENTALE

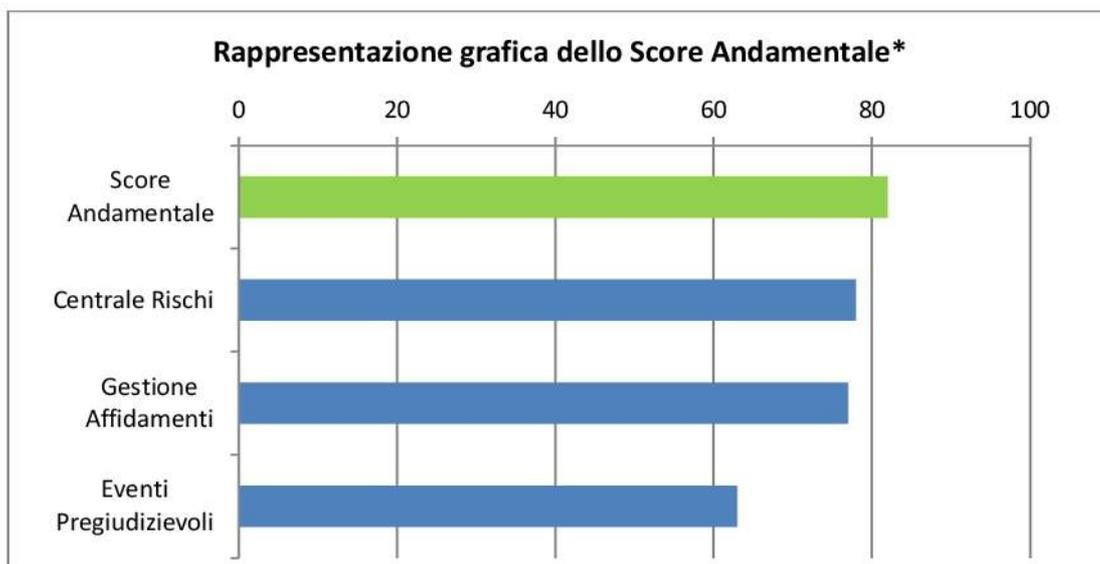
La presente analisi ha lo scopo di valutare i rapporti della società con i fornitori e consistenza di  
 In primo luogo si è proceduto a valutare il "rischio credito" attraverso il "rapporto di credito" periodico della Centrale dei rischi. I risultati sono i  
 la società risulta affidata da nr X istituti, contro X istituti precedentemente.  
 L'affidato complessivo è pari a €, così costituito:

Affidamenti complessivi	Accanto	Utilizzo
Fidi cassa a Breve		0
Fidi	0	0
<b>Totale</b>		<b>0</b>

Rispetto alla precedente segnalazione  
 L'ammontare degli affidamenti risulta pari a € di cui appare....  
 L'entità degli affidamenti, il loro utilizzo e la loro movimentazione, appaiono del tutto fisiologici e in linea con i programmi finanziari.  
 I dati di bilancio corrispondono a quanto dichiarato alla Centrale dei Rischi.  
 Il costo medio del denaro (costo dei prestiti lordi/Utilizzi) è pari a %.....  
 Analisi delle garanzie.....  
 Dalle informazioni ricevute non risultano debiti o impegni rilevanti a carico della società (protesti, decreti ingiuntivi, sequestri, multe, ammende, penali).  
 La società non ha debiti nei confronti di enti pubblici, contributiva o nei confronti dei dipendenti.

Ai fini della valutazione del rischio settoriale sono stati determinati i seguenti indicatori:

- Indicatore di decadimento Settoriale per Bilancio
- Indicatore di decadimento Settoriale per Bilancio
- Indicatore di decadimento Settoriale per Profitto =
- Indicatore di decadimento Settoriale per efficienza economica



\*Legenda Score: scala da 0 a 100

## 5. IL RATING

### 5.1 Il Rating creditizio Basilea 3

Per pervenire ad un **Rating** aziendale complesso, si è proceduto ad una "analisi integrata economico-finanziaria" con gli aspetti legati al "Rischio operativo" (fattori organizzativi) e al "Rischio andamentale" (rapporti di bilancio e fattori di rischio pregiudizievoli).

Nella tabella successiva vengono sintetizzati i risultati.

Rating		Trend	
AREE DI ANALISI	ANNI	2023	2022
Score Economico-finanziario	58	58	▲
Score Operativo	60	60	▲
Score Sistema creditizio	50	50	▲
<b>RATING CREDITIZIO - scala TopValue</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	▲
<b>RATING CREDITIZIO - scala S&amp;P</b>	<b>BB+</b>	<b>BB</b>	▲

\*Legenda valutazioni numeriche: scala TopValue

\*Legenda valutazioni espresse in lettere: scala S&P

Rating	Descrizione	Qualità
AAA	Massima affidabilità creditizia	Eccellenza
AA	Affidabilità creditizia molto alta	
A	Alta affidabilità creditizia	
BBB	Buona affidabilità creditizia	Normalità
BB	Indebitamento medio	
B	Difficoltà di accesso ai finanziamenti	Vulnerabilità
CCC, CC, C	Difficoltà di accesso ai finanziamenti	
D	Insolvenza	

La valutazione espressa in lettere non può essere equiparata alla scala di rating del tipo Standard & Poors e similari, che per la presente analisi si limita ad essere una auto-valutazione interna di primo livello, e non è finalizzata a certificare il credit rating della società.

Inoltre, il *credit rating* non coincide con il *rating* attribuito dalla agenzia di rating alla emissione di corporate bond e similari.

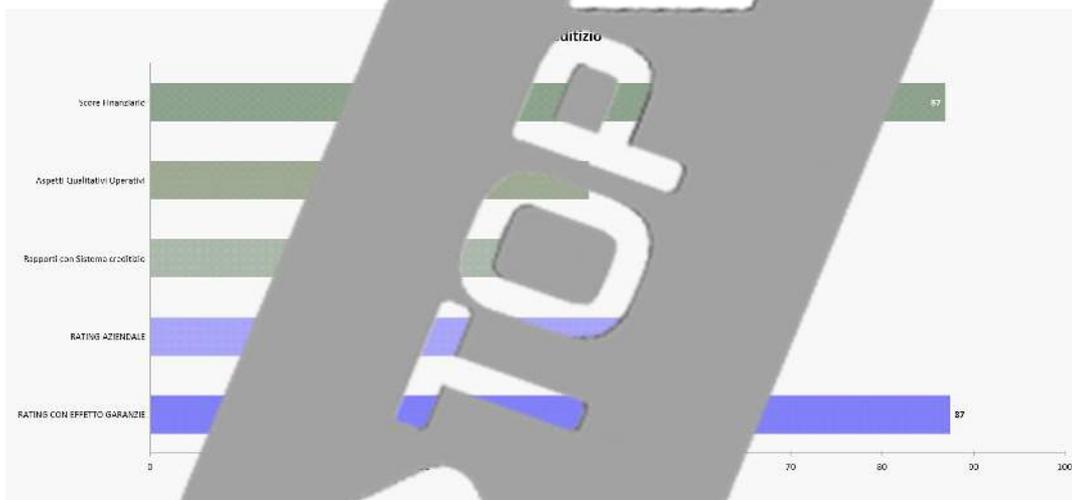
Fermo restando tali premesse, è tuttavia utile spingere sulla valutazione del merito creditizio anche sotto forma di lettere, in quanto ciò aiuta il soggetto valutato a collocarsi all'interno di una scala di valutazione comparata con i diversi operatori del mercato di fuori degli operatori finanziari.

Mentre nella scala di *rating* valida per gli interventi finanziari post-2008 dei risparmiatori, è la classe BBB- quella al di sotto della quale il rischio è considerato eccessivo, con l'accordo di Basilea tale soglia è stata fissata al livello di BB-: al di sotto di tale livello il merito creditizio comparato con i diversi operatori del mercato di credito vengono applicate condizioni di finanziamento di rischio.

Ebbene, la conclusione cui si perviene è che il merito creditizio della società.....

Gli stessi risultati vengono illustrati anche nel grafico seguente:

Rappresentazione grafica del Rating



Il seguente grafico invece, rappresenta l'andamento del Rating rilevato nelle ultime analisi svolte:



\*Legenda valutazioni numeriche: scala da 0



## 5.2 Rating MCC

Nella tabella che segue viene rappresentato il calcolo del Rating Mediocredito Centrale.

Sulla base dei risultati ottenuti la società risulta avere accesso ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.

Sulla base dei risultati ottenuti la società al momento non ha diritto all'accesso ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.

Sulla base dei risultati ottenuti è necessario un'ulteriore valutazione per autorizzare l'accesso della società ai benefici previsti dal **Fondo di garanzia**.

TOP VALUE

### 5.3 Altman Score

INDICI	Altman Score		
	ANNI	2021	2023
Z Score		1,75	1,26
Pmi Score		1,75	
EM Score		0,00	0,00
Z Score rettificato per le Pmi italiane		6,19	

L'**Indice di Altman** esprime la probabilità di insolvenza.

Lo **Z-Score** è più adatto per aziende di grosse dimensioni.

Il **Pmi Score** si riferisce specificamente a piccole e medie imprese di natura industriale.

L'**EM Score** riguarda le piccole e medie imprese.

Lo **Z Score rettificato** per le Pmi italiane è il risultato di un algoritmo in genere dai risultati più attendibili per le piccole e medie imprese italiane.

(per la lettura dei dati si veda il giudizio espresso nel software Analisi di bilancio/Rating/ Altman Score).

Nel caso in esame ...

## 5.4 Sintesi dei Rating

I vari **Rating** sopra calcolati vengono infine rappresentati e sintetizzati nel seguente cruscotto grafico.



Dal grafico emerge ...

## 6. PREVENZIONE CRISI D'IMPRESA

L'art. 2086 del Codice Civile e l'art. 3 del D.Lgs. n. 18 del 2001 (Legge n. 18 del 2001) in materia di crisi d'impresa e prevenzione della crisi, prevedono l'obbligo per le imprese soggette a certificazione di predisporre un piano organizzativo, amministrativo e contabile anche in fase di crisi, al fine di garantire la continuità aziendale e la gestione dell'eventuale stato di crisi dell'impresa e alla predisposizione di piani di fattibilità e di soluzioni.

### 6.1 Assetti organizzativi, amministrativi e contabili

In adempimento a tale norma, il Consiglio di Amministrazione della società in questione del XX è stato deciso di implementare le seguenti procedure organizzative:

ASSETTI ORGANIZZATIVI E PROCEDIMENTI ORGANIZZATI ALLA PREVENZIONE DI ADEGUATI FLUSSI INFORMATIVI ATTI ALLA TEMPERATA GESTIONE DELLA CRISI E DELLA PERDITA DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

#### ADEGUATI ASSETTI – GESTIONE

- 1) assetto organizzativo**: il Sig. AAA è incaricato

  - predisporre l'organizzazione aziendale, la definizione delle funzioni, dei compiti, dei poteri, dei rischi e delle responsabilità;
  - redigere il manuale organizzativo, con specificazione dei ruoli, dettagliando le responsabilità e delle competenze;
  - predisporre il piano di gestione, dettagliate procedure relative a ciascuna funzione aziendale, inclusa la gestione dei rischi, il sistema di controllo, la verifica della competenza e delle risorse;
  - entro il termine presente al punto 1) della suddetta documentazione all'esame del Consiglio di Amministrazione (o del consigliere all'uopo);
  - disporre a ciascuna risorsa un programma, il mansionario, le procedure e le direttive emanate dal C.d.a. (o del consigliere all'uopo incaricato).

Il Sig. AAA è altresì tenuto ad aggiornare la suddetta documentazione ogni sei mesi, e a sottoporla agli interventi, previa ratifica del C.d.a. (o del consigliere all'uopo incaricato);
- 2) assetto amministrativo e contabile**: il Sig. BBB è incaricato

  - assicurare che le procedure aziendali siano idonee ad assicurare:
    - la correttezza, la tempestività, l'affidabilità e l'efficacia dei flussi informativi;
  - la completezza, l'affidabile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, sia ai fini di programmazione, nonché per la comunicazione all'esterno dell'impresa;
  - la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Il Sig. BBB dovrà presentare (o delegare a un consigliere delegato) entro 90 gg dalla presente delibera una relazione sulla relazione dell'attività svolta esprimendo un proprio giudizio sulla gestione e sulla situazione patrimoniale, evidenziando gli eventuali rischi di inadeguatezza e di insolvibilità.

#### MISURE PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI

3) **aggiornamenti contabili:** all'incaricato di contabilità viene assegnato il compito di aggiornare le relazioni contabili, incluse le posizioni finanziarie, entro il giorno 20 del mese successivo al di riferimento. Il rispetto di tale scadenza è affidato al responsabile contabile;

4) **chiusura provvisori infrannuali:** il responsabile amministrativo viene assegnato il compito di predisporre (o delegare al consigliere all'uopo delegato), entro venticinque giorni di fine di ciascun semestre contabile, un bilancio provvisorio infrannuale corredato dalle note di commento e dai bilanci di chiusura;

5) **monitoraggio economico:** il Sig. AAA è incaricato di predisporre ed aggiornare mensilmente un Cruscotto di KPI gestionali, idonei a rappresentare l'andamento del bilancio e a permettere il confronto tra i valori Actual, quelli relativi alla storia e quelli previsti sulla base dei quali è stato costruito il Budget d'efficienza scelto aggiornando il budget assegnato al C.d.a. (o al consigliere all'uopo incaricato) entro il mese successivo a quello di riferimento;

#### Controlli sull'equilibrio economico-patrimoniale-finanziario e della continuità aziendale:

Il responsabile finanziario è tenuto a predisporre e a trasmettere a ciascun trimestre contabile il responsabile finanziario

a) a verificare a Banca d'Italia la situazione recente Centrale Rischi e a valutare l'esistenza di eventuali criticità in merito, anche attraverso l'ausilio di specifici software a ciò dedicati;

b) ad applicare al bilancio infrannuale un adeguato cruscotto di indicatori di bilancio idonei ad accertare l'equilibrio economico-patrimoniale-finanziario e la probabilità di *default* della società;

c) ad applicare un adeguato cruscotto di indicatori quali-quantitativi idonei a valutare il principio di continuità aziendale (*going concern*) alla luce del principio di revisione Isa 570;

d) a trasmettere (o delegare al consigliere all'uopo delegato) i risultati delle suddette analisi;

Il responsabile finanziario è tenuto a valutare, con cadenza trimestrale, la sostenibilità dei debiti per i successivi dodici mesi, attraverso il calcolo del DSCR o specifici parametri di tesoreria.

Dovrà invece informare immediatamente il C.d.a. (o il consigliere all'uopo delegato) qualora si verificano:

a) sconfinamenti di conto corrente, a meno che abbiano natura occasionale e prevedibilmente non ripetibile;

- b) mancato pagamento entro i termini di cui a causi di irregolarità finanziarie di: retribuzioni; debiti di fornitura; debiti per contributi previdenziali e sociali (mutui, leasing, ecc.); similari;
- c) eventi pregiudizievoli intervenuti in materia di responsabilità civile e penale (inclusi decreti ingiuntivi infondati e simili).

8) **budget d'esercizio e analisi di bilancio**

- a) è compito del C.d.A. approvare entro il termine di cui all'art. 2382 del CCII il budget dell'esercizio successivo, nella sua articolazione economica, patrimoniale e finanziaria, incluso un budget di cassa;
- b) il responsabile finanziario è tenuto ad effettuare entro cinque giorni dal termine di ciascun trimestre dell'esercizio analisi degli indicatori di bilancio, dati previsionali e quelli consuntivi, aggiornando il bilancio di cassa e riferendone almeno ad almeno i successivi dodici mesi, e sottoporre i risultati al C.d.A. (o al consigliere all'uopo delegato) per le valutazioni di cui all'art. 2382 del CCII e riferendone al budget aziendale;

9) **business plan**

Il C.d.A. deve approvare un completo business plan quinquennale, in merito al quale le decisioni direzionali in presenza di significativi punti critici, rilevanti per le strategie aziendali;

10) **analisi di rischio**

- a) individuare e valutare i potenziali rischi che può incorrere l'impresa;
- b) proporre modalità di gestione dei rischi, anche assicurativa;
- c) monitorare i rischi più significativi;
- d) riferire i risultati al C.d.A. (o al consigliere all'uopo delegato).

L'analisi di rischio deve essere svolta in merito alle seguenti Categorie di rischio:

**Rischi ambientali:** eventi meteorologici, inquinanze tossiche/infiammabili, inquinamento acustico, terremoti, alluvioni, rischio incendi, rischio sismici, rischio sismici;

**Rischi commerciali:** clienti/fornitori/terzi, richiamo prodotti difettosi, frodi, concorrenza, cambi, rischi di credito, Paese, fidejussioni;

**Rischi finanziari:** derivati, cambi, rischi di credito, Paese, fidejussioni;

**Rischi strategici:** portafoglio, modello di business, accordi distributivi, ingresso nuovi competitori, prodotti sostituiti, dipendenza da figure chiave, cambiamento gusti clientela, cambiamenti tecnologici, normative, perdita improvvisa reputazione-affidabilità, dipendenza da cliente/fornitore strategico;

**Rischi operativi:** mancanza manutenzione, obsolescenza/flessibilità impianti, adeguatezza impianti, controllo qualità, controllo di gestione;

**Rischi tecnologici:** attacchi informatici, perdita dati, violazione privacy, indisponibilità server;

**Rischi sicurezza:** accessi non autorizzati, incidenti sul lavoro, attentati, rapine;

**Check List:** il C.d.A. deve incaricare di accertarsi, con cadenza trimestrale, che dal sistema di gestione siano reperibili le informazioni previste dalla lista di controllo di cui all'art. 2382 del CCII, e a effettuare il Test pratico di cui all'art. 13, comma 2 del CCII, informandone il C.d.A. (o il consigliere all'uopo delegato) sull'esito dello stesso;



COMPANY NAME

Società

Analisi di bilancio e Rating

12) **valutazioni finali del C.d.A.** Il Consiglio di Amministrazione, in caso di crisi il C.d.a. (o il consigliere all'uopo delegato) dovrà, a partire dal 31 dicembre di ciascun trimestre contabile, esaminare tutti i flussi in entrata e in uscita e soprattutto le valutazioni di sintesi sul livello di rischio dell'impresa. In caso di crisi, il C.d.A. dovrà prestare particolare attenzione a uno solo degli indicatori di rischio, ossia la possibilità di insorgenza della Crisi e dell'insolvenza, dovrà prontamente adottare le misure di prevenzione e di gestione delle crisi.

TOP VALUE





<b>F.C.F.O.</b>				
<b>Patrimonio netto</b>				
<b>C.C.N.</b>				
<b>P.F.N.</b>				
<b>P.F.N./Ebidta</b>				
<b>P.F.N./Valore della Produzione</b>				

**Equilibrio Patrimoniale**

Il rapporto di indebitamento (Debt/Equity) al 2023 è pari a 0,00, contro una media del settore di ..%.  
 Il rapporto tra i debiti e il patrimonio netto è pari a 0,00 contro una media di settore di ....  
 Lo Score Patrimoniale è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 Pertanto l'equilibrio patrimoniale dell'azienda può essere considerato....

**Equilibrio Economico**

Il ROI si attesta al ..00% nel periodo (2023), ed il ROS al 0,00% contro 0,00% del periodo precedente e una media di settore è del ..%, ed il ROS medio di settore è pari a ..%.  
 Lo Score Economico è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 La redditività dell'azienda, quindi, può essere considerata....

**Equilibrio Operativo**

L'indice di liquidità è pari a .., contro .. del periodo precedente e una media del settore di ..%.  
 Il rapporto On/Off è pari a 0,00, contro 0,00 del periodo precedente e una media di settore di ..%.  
 Lo Score Operativo è pari a .., su una scala che va da 0 a 100.  
 Pertanto l'equilibrio operativo dell'azienda può essere considerato....

Il punteggio ottenuto dai cinque indicatori sintetici di rischio: .., in una scala che va da 0 (peggiore) a 100 (migliore).

Il punteggio rettificato è pari a ...  
 Rating Damodaran: al rating assegnato 1,73  
 Rating C.C.C.: il rating assegnato è pari a .. in una scala che va da 1 (migliore) a 12 (peggiore).  
 Si registra, pertanto, una corrispondenza tra i Rating X e Y.....  
 Indicatori di Crisi Cndce: nessuno di tali cinque indici supera la soglia di allerta prevista.

**Commento di sintesi**

In sintesi, l'equilibrio economico-finanziario aziendale è da considerarsi ..... e in linea/migliorata/peggiorata rispetto alla rilevazione precedente.  
 In particolare si segnalano le seguenti criticità: .....

**CONCLUSIONI**

Il bilancio di bilancio-consigliare elaborato dalla società non emergono criticità nei prossimi mesi. Il probabile utilizzo delle linee di affidamento autoliquidanti è mediamente pari al % del totale, mentre per gli affidamenti a revoca si prevede di utilizzare mediamente il % di disponibili. Non emergono, inoltre, picchi di utilizzo che generino sconfinamenti dei fidi accordati.

L'affidabilità dei piani previsionali viene considerata quanto con riferimento alle previsioni formulate, tenendo conto degli scostamenti fisiologici. Il budget, inoltre, viene tracciato e formulato in modo da simulare fedelmente i risultati tendenziali. Per la verifica della sostenibilità del bilancio è anche fatto ricorso al calcolo del DSCR, derivato dal bilancio di esercizio e dalla tesoreria aziendale (oppure dal rendiconto di gestione attivo al cui rorazione contabile corrente e il bilancio previsionale al periodo precedente. Se l'indice è possibile superiore a 1.

#### **PRESUPPOSTO DI CONTINUITÀ**

Per verificare la sostenibilità del bilancio per i prossimi dodici mesi, si è fatto ricorso al giudizio del revisore alla luce del principio di revisione Isa 570, che prevede una classificazione del bilancio al 2023.

La classe di rischio è pari a 0 (vedi scala di rischio sotto) in una scala di rischio che va da 1 (Solvibilità) a 5 (Rischio elevato) e coincide con quello registrato nel trimestre precedente.

L'unico elemento di rischio è costituito dal costante ingresso di nuovi concorrenti sul mercato, che costituisce la probabile causa del calo del fatturato. Si rileva la necessità di mantenere un portafoglio di clienti aggiornato e di individuare nuove aree di business). Si ritiene che i rischi non siano tali da compromettere la continuità aziendale.

#### **PAGAMENTI**

Fornitori: Il pagamento è pari al % dello scaduto ed è dovuto a ....

Il pagamento dei debiti di natura regolare. Si segnala, nei confronti di alcuni fornitori, ritardi rispetto ai termini concordati, comunque non superiore a 60 giorni, per il settore.

Non si segnalano contestazioni con alcun fornitore. (Oppure: si segnala un ritardo nei pagamenti di natura finanziaria, ma inferiori alle soglie previste dall'art. 3, comma 1, del CCII).

**Retribuzioni:** Regolare il pagamento delle retribuzioni e del TFR.

**Debiti Erariali:** La Società è in regola nei confronti dei debiti per Ires e Irap dell'anno 201x avvalendosi della possibilità di pagare in cinque rate.

In merito all'art. 28 del CCII la Società ha ottenuto la seguente moratoria nei pagamenti di ....

Il pagamento delle ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti e dei lavoratori autonomi.

Non si segnalano contestazioni erariali a carico della Società. (Oppure: Si segnala l'esistenza di contestazioni erariali a carico della Società, che però vengono regolarmente pagate).

Il bilancio previsionale risulta in contabilità corrisponde con la situazione debitoria (oppure: si segnala un ritardo nella riscossione). I debiti erariali contabili sono riconciliati con il

Centro di costo tributari.

(Oppure: si segnala un ritardo nel versamento dell'iva/imposte dirette, ma per importi di lunga inferiori a quelli previsti dall'art. 25-novies del CCII).

**Debiti Previdenziali.**

I pagamenti dei debiti contribuiscono a dimostrare che il bilancio è veritiero e non presentano alcuna anomalia. Corrisponde al certificato del debitore e con quello dei premi assicurativi.

#### ANALISI DELLA CENTRALE RISCHI E CREDITI

Dall'analisi della Centrale Rischi emerge:  
- una sostanziale riconciliazione tra i conti;  
- che l'utilizzo medio del credito liquidanti è nell'ordine del XX% dei castelletti affidati.  
- che l'utilizzo medio del credito è più elevato pari al XX% dei fidi concessi.  
Non si segnalano scostamenti o irregolarità, occasionali sconfinamenti di pochi giorni dovuti a esigenze operative (scadenze, sofferenze, ecc.).  
La Società onora i pagamenti relativi ai contratti di mutuo e di leasing in essere. (Oppure: ...).  
Non si segnalano irregolarità nelle garanzie rilasciate.  
A tutt'oggi non sono stati chiesti rimborsi da parte degli istituti di credito, né peggioramenti di rating assegnato.  
Tutti i covenants sono pienamente rispettati.

#### POTENZIALI CAUSE DI RISCHIO E PASSIVITÀ

Non si ravvisano cause di rischio endogeno o esogeno che possa avere ripercussioni sul fatturato proventuale e/o sul proprio assetto organizzativo e direzionale.  
Le risorse tecniche e umane sono adeguate per la conduzione dell'attività.  
La Società non ha aperto i seguenti rischi:

Non sono emerse cause di rischio latenti, né altre passività potenziali.  
Non sono emerse, al momento, irregolarità dalle garanzie concesse.  
L'adempimento della passività debitoria con le banche, deve intendersi affidabile e completa.  
La percentuale dei crediti sicuramente incassati è molto elevata, pari al XX% del totale. I crediti sono oggetto di costante controllo. Quelli scaduti vengono ordinati per anzianità e proventualmente sollecitati. Per le partite incagliate viene stimato l'importo recuperabile. L'importo complessivo dei crediti di dubbia esigibilità è pari a € xxx.

Per i mesi viene effettuata l'analisi della rotazione dei prodotti in magazzino, sulla base della quale vengono effettuati i ordini di approvvigionamento. Il valore delle merci da vendere è stabile e non si ravvisano rischi di obsolescenza.  
L'analisi dei cespiti e delle immobilizzazioni immateriali non emerge la necessità di svalutare le stesse in ragione di perdite durevoli di valore.

#### EVENTI FRAZIONARI

Non si rilevano eventi frazionari a carico della Società, né dei Soci né degli amministratori.

#### TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA PERSEGUIBILITÀ DEL RISANAMENTO

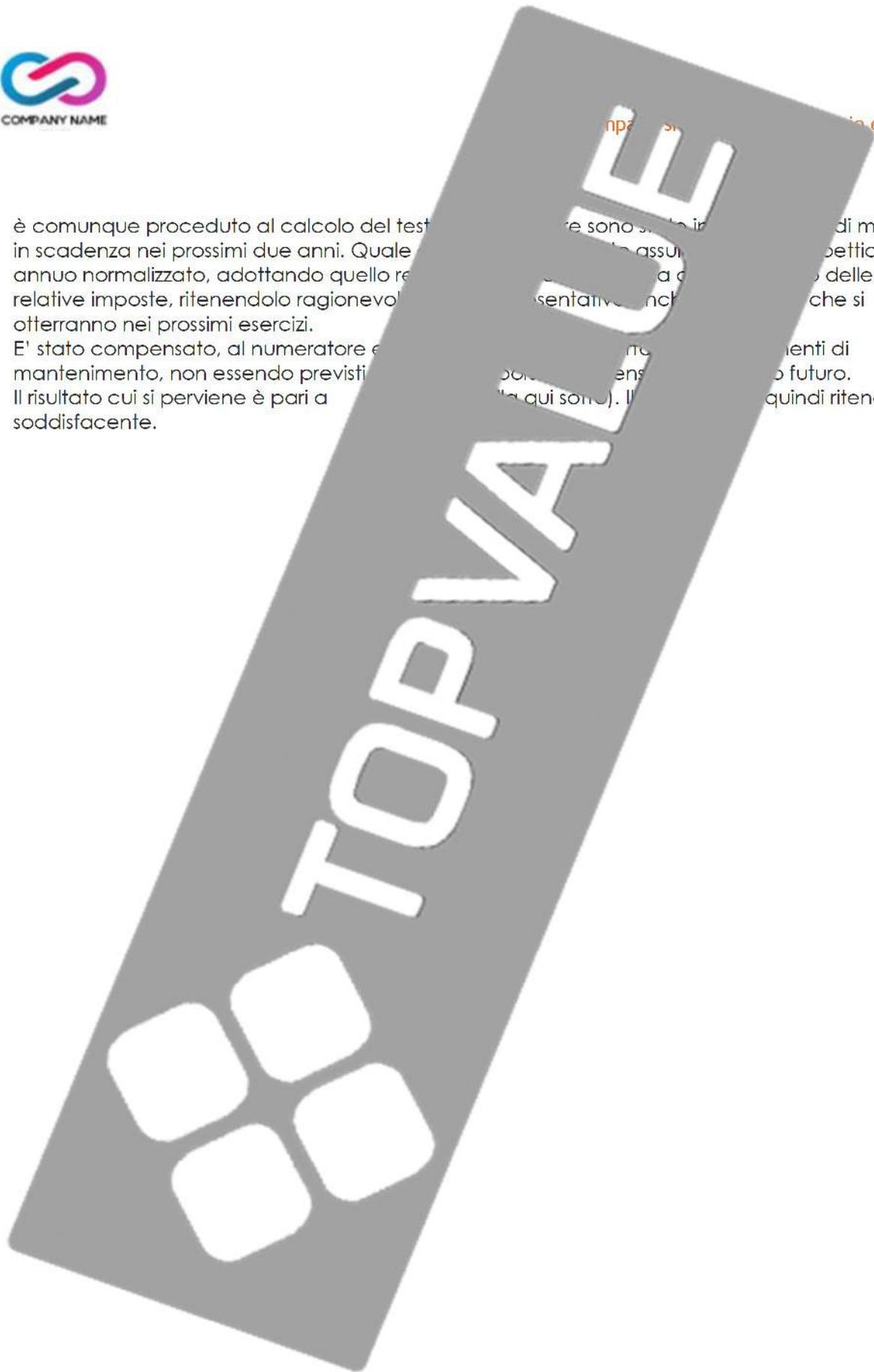
Dall'analisi non è emersa la presenza di alcun debito scaduto, né riscadenzato o oggetto di moratoria. Non vi sono, inoltre, linee di credito in uso per le quali non ci si attende il rinnovo. Si

è comunque proceduto al calcolo del test di cui sono state in scadenza nei prossimi due anni. Quale risultato annuo normalizzato, adottando quello relativo alle relative imposte, ritenendolo ragionevole, si otterranno nei prossimi esercizi.

E' stato compensato, al numeratore e al denominatore, il mantenimento, non essendo previsti aumenti di valore. Il risultato cui si perviene è pari a 1,00, risultato soddisfacente.

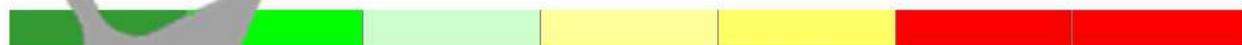
sono state in scadenza nei prossimi due anni. Quale risultato annuo normalizzato, adottando quello relativo alle relative imposte, ritenendolo ragionevole, si otterranno nei prossimi esercizi.

sono state in scadenza nei prossimi due anni. Quale risultato annuo normalizzato, adottando quello relativo alle relative imposte, ritenendolo ragionevole, si otterranno nei prossimi esercizi.



CATEGORIA TEMI DELLA CRISI		2022	2023	2023
Si=1 No=0				
<b>RITARDI NEI PAGAMENTI</b>				
Debiti Erariali	< 25%			
Retrib. impa	< 5 a			
Fornitori sc	> sog. art. 3			
Esposizione	soglie art. 7			
<b>PREGIUDIZI E INQUITA' AZIEND</b>				
<b>SCORRENTI</b>				
Equilibrio	0 a			
Equilibrio				
Equilibrio				
D				
Cndcec: < di				
<b>INDICAZIONI</b>				
Finanziari/Rica				
Cndcec: > di				
Utile Netto/Del				
Cndcec: < di				
Liquidi a Breve /				
Cndcec: < di				
Cash Flow				
Soglia Allerta Cndcec: < di				
Indebitamento				
Soglia Allerta Cndcec: > di				

**ESITO FINALE:**



CON:			
FINANZIARIO BASILEA (da 0 a 100)			
DI ALTMAN RETTIFICATO	3,57	3,36	<b>3,73</b>
- M. G. DAMODARAN	-5,07	-0,12	<b>1,73</b>
- RATING M.C.C. (classi da 1 a 12)			
- CRUSCOTTO ISA 570 (negativo da 3 a 7)			



EVENTI PREGIUDICIAZIALI			
Iscrizione di ipoteche sull'immobile dell'impresa		0	0
Decreti ingiuntivi emessi nei confronti dell'impresa		0	0
Protesti a carico dell'impresa		0	0
Altra criticità		0	0
FATTORI DI RISCHIO			
Elevati rischi assicurativi (es. incendio, furto, alluvione, ecc.)	0	0	0
Entrate da attività speculative	0	0	0
Perdite da attività speculative	0	0	0
Perdite da attività speculative (sostituito)	0	0	0
Perdite da attività speculative (impossibilità)	0	0	0
Altre criticità	0	0	0
<b>TOTALE RISCHIO ANNI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE RISCHIO COMPLESSIVO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE RISCHIO FINANZIARIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>

da Sistema di Rating: 1=Assoluta sicurezza; 2=Vulnerabilità; 3=Vulnerabilità elevata; 4=Rischio; 5=Rischio elevato; 6=Rischio molto elevato; 7=Rischio massimo

**D.S.C.R. CNDCEC  
Approccio II**

	2016	2022	2022	2023
<b>Calcolo del Nuovo Debito</b>				
Disponibilità Liquidità	13.283	69.131	44.654	0
Flussi operativi	2.501.800	835.893	299.567	-7.007.358
Oneri finanziari	0	0	316.884	471.805
Arretrati di imposte	0	0	0	0
Crediti v/F	0	0	0	0
Accensione linee di credito ML		3.365.758	2.500.000	5.500.000
Linee di credito disponibili	0	0	0	0
Linee di credito non disponibili	0	0	0	0
Operazioni straordinarie	31.731	-152.646	1.700.000	0
<b>Flussi finanziari nel servizio del debito</b>	<b>58.979</b>	<b>4.118.137</b>	<b>4.861.107</b>	<b>-1.035.553</b>
<b>Calcolo del Nuovo Debito</b>				
Risorse finanziarie ML	677.825	0	2.439.842	2.350.997
Costi di gestione	1.162.165	0	316.884	471.805
Debito fiscale	0	0	0	0
Debito prefallimentare	0	0	0	0
Debito fornitori	0	0	0	0
Debito dividendi	553.325	102.000	0	0
<b>Debito generato</b>	<b>2.393.315</b>	<b>102.000</b>	<b>2.756.726</b>	<b>2.822.802</b>
<b>D.S.C.R. Pr</b>				
Flussi finanziari nel debito	4.758.979	4.118.137	4.861.107	-1.035.553
Imborso del debito	2.393.315	102.000	2.756.726	2.822.802
<b>D.S.C.R.</b>	<b>1,98</b>	<b>40,37</b>	<b>1,76</b>	<b>-0,36</b>

**TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E DELLA CAPACITÀ DEL RISANAMENTO**

**A) Entità del debito che deve essere rimborsata**

- + Debito scaduto
- (di cui relativo ad iscrizioni a ruoli)
- + Debito riscadenziato o oggi dovuto
- + Linee di credito bancarie
- + Rate di mutui e finanziamenti
- + Investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali che si intende cedere
- Ammontare delle risorse finanziarie di cui dispone l'azienda
- Nuovi conferimenti e rimborsi
- Stima dell'eventuale aumento netto nel primo anno, comprensivo dei costi (linee di credito non corretto)
- Eventuale Stralcio
- +/- Altro
- +/- Altro
- +/- Altro

**TOTALE A**

**B) Flussi annuali**

- + Stima del risultato operativo normalizzato annuo, prima delle imposte e dei costi non ricorrono
- Investimenti
- Imposte
- +/- Altro
- +/- Altro
- +/- Altro

**TOTALE B**

**RA**

### 6.3 Conclusioni

Le analisi svolte e analizzate, in merito alle informazioni fornite, consentono di pervenire al seguente giudizio di sintesi sulla società:

.....

Si rimane a completa disposizione per fornire ogni ulteriore spiegazione e chiarimento in merito al contenuto e alla preparazione delle lavorazioni.

Rossi Consulenti srl

## ALLEGATI

## Schemi Economici

- ▶ Riclassificazione a Valore aggiunto e M.O.L.
- ▶ Riclassificazione a Valore della produzione
- ▶ Riclassificazione a Costo del venduto
- ▶ Calcolo del Punto di pareggio
- ▶ Grafico del Punto di pareggio

## Schemi Patrimoniali

- Riclassificazione a Liquidità ed Esigibilità
- Grafico della Struttura patrimoniale
- Riclassificazione a Indebitamento finanziario netto

## Schemi Finanziari

- Rendiconto finanziario Liquidità
- Rendiconto finanziario OIC 10
- Dettaglio della Posizione Finanziaria Netta

## Schemi Vari

- ✓ Indici di Bilancio
- ✓ Stima del Rating aziendale